

Gianfilippo Rossi - Elis Dall'Olio

A.C. OSTERIA GRANDE: 1982 / 2022
40 ANNI DI COMUNITÀ

Ieri, oggi, domani in biancoblu

Un sogno diventato realtà

BACCHILEGA EDITORE

Le immagini ritratte nella presente opera sono copyright e proprietà di A.C. Osteria Grande, EmiliaRomagna Sport, dei Signori Gianfilippo Rossi, Walter Marzocchi, Francesco Ferreri e della Signora Patrizia Bortolani

Ringraziamenti:

Comune di Castel San Pietro

Ranstad Italia

Bcc Romagna Occidentale

Euka Srl

Amaduzzi Costruzioni

ISBN

978-88-6942-xxx-x

© 2022 Bacchilega editore

viale Zappi, 56 B-C - Imola

tel. 0542 31208

www.bacchilegaeditore.it

e-mail: info@bacchilegaeditore.it - libri@bacchilegaeditore.it

Stampato in Italia

dsffliche (fdf - FC, giugno 2022)

in copertina

kjhkjkhk

Redazione

Massimiliano Baravelli, Lorena Mirandola

I diritti di memorizzazione elettronica, di riproduzione e di adattamento totale o parziale con qualsiasi mezzo (compresi i microfilm e le copie fotostatiche) sono riservati.

*La storia e la sua memoria sono il ponte tra il passato e il futuro,
senza il quale non avrebbe senso nemmeno il presente che viviamo.
Abbiamo una sola vita, facciamone un capolavoro.....*

INDICE

PREFAZIONE	Pagina 7
Saluto del Sindaco di Castel San Pietro Terme, Prof. Fausto Tinti	
LA GENESI E LA FONDAZIONE DELLA SOCIETÀ	Pagina 9
Profili e racconti dei fondatori dell'A.C. Osteria Grande	
LA PASSWORD	Pagina 11
La formula I.R.S.	
I FONDATORI DELL'A.C.	Pagina 13
Dal 1982 a oggi le guide societarie	
GALLERIA BIANCOBLU SENZA TEMPO	Pagina 21
Medley dei 40 anni	
IL FARO FERRANTE UNGARELLI	Pagina 27
Ricordo di colui che non è stato solo un presidente ma un'autentica guida	
I CAPISALDI	Pagina 29
Le figure cardine della società	
L'ALBO D'ORO	Pagina 33
LA STORIA E LA CARRELLATA DI 40 ANNI DI CALCIO	Pagina 35
ELIS DALL'OLIO, L'A.C. E VICEVERSA...	Pagina 37
Da 35 anni suggerisce i tempi e la guida etica e gestionale della Società	
I PERSONAGGI	Pagina 41
Carrellata su coloro che ne hanno scritto pagine di storia	
I MISTER	Pagina 49
Testimonianze degli allenatori che hanno segnato la panchina biancoblu	
IL SETTORE GIOVANILE	Pagina 53
Contributo di Vincenzo Grifasi	
IL CALCIO FEMMINILE	Pagina 57
Massimo Carbone racconta genesi e sviluppo del calcio rosa di Osteria	
IL CALCIO A 5, UNA FAVOLA CHE ARRIVA IN SERIE B	Pagina 61
Contributo di Daniele Leoni, Riccardo Arrivabene e Silvano Monti	
GLI AMATORI, STORIE PARALLELE	Pagina 63
GLI AMATORI 1988	Pagina 67

I TORNEI GIOVANILI	Pagina 69
Il memorial Fabio D' Amato e il Memorial Maurizio Ragazzi.	
IL PRIMO AMORE NON SI SCORDA MAI	Pagina 71
Profili e pensieri di Francesco Dall'Olio, Giacomo Fantazzini e Simone Naldi	
LA BANDIERA DEL 40°	Pagina 75
Capitan Andrea Landi, più di una fascia al braccio	
IL 40°, LA PANDEMIA E IL DOPPIO SCUDETTO PROMOZIONE- SALVEZZA	Pagina 77
L'Ultima A.C. tra guerre e pandemia, conquista la Promozione per la seconda volta nella storia e per la prima volta, nei suoi 40 anni, la mantiene	
IL MONDO ULTRAS	Pagina 79
Storia di una tifoseria straordinaria, tutta cuore e passione biancoblu	
IL VOLONTARIATO	Pagina 81
Carrellata sulla storia e sulle persone volano del motore biancoblu	
I VOLONTARI	Pagina 93
I GRANDI EVENTI	Pagina 99
La Festa della Birra e gli eventi collaterali	
NON SOLO CALCIO	Pagina 103
Iniziative e progetti della comunità calcistica	
LA BOCCIOFILA	Pagina 109
LA PRO LOCO	Pagina 111
Storia di un cammino lungo 40 anni. Testimonianze di Giuliano Giordani e Raimonda Raggi	
LA BENEFICA SOLIDARIETÀ	Pagina 113
La terzietà, opera parallela dell'A.C.	
LA PARROCCHIA	Pagina 115
Incontro a metà tra lo spirituale e il calcistico con Don Arnaldo, Don Luca e Don Lorenzo	
I SINDACI	Pagina 117
Graziano Prantoni, Nerio Scala, Vincenzo Zacchiroli e Sara Brunori	
IL SALUTO DEL PRESIDENTE	Pagina 121
Saluto di Claudio D'Amato	
GLI INVESTIMENTI	Pagina 123
Elenco degli investimenti assunti e portati a termine dall' A.C.	
IL CONSIGLIO DIRETTIVO	Pagina 125
IL FINALE	Pagina 127

PREFAZIONE

Quando sono, anzi siamo (io, la mia famiglia e le famiglie amiche) venuti ad abitare a Osteria Grande da Bologna, oramai 17 anni fa, le nostre vite hanno percorso nuove strade, strade che si sono incrociate subito con quelle della gente di Osteria, gente aperta all'incontro e all'accoglienza e al sorriso... forse sarà perché è sulla, ma proprio sulla, via Emilia!

Fin da subito, per la nostra storia e i nostri numerosi figli e figlie, ci siamo incrociati con quelle realtà sociali che sono i veri cardini di una comunità e che per Osteria sono, rigorosamente in ordine alfabetico, l'Associazione Calcio Osteria Grande, la Bocciofila con la Polisportiva, la Parrocchia e la Scuola. Quel sorriso che le loro persone di riferimento ci hanno sempre riservato anche se non ci conoscevano e non avevano ruoli importanti e difficili come quelli che abbiamo oggi (sindaco, accolito, catechiste, educatori, giocatori, cittadine e cittadini).



Ecco che l'AC Osteria Grande, con il suo volontariato che ha dato frutti molto concreti, i suoi tornei che muovono centinaia di bambini e bambine, ragazzi e ragazze, le sue feste, i suoi presidenti e i suoi mister ci ha sorriso, ci ha accolto. Ecco che dall'alto dei 40 anni, è una verità dire che l'AC Osteria Grande è una delle importanti, angolari, colonne dell'intera comunità, una colonna che ha contribuito a costruire per 40 anni (ma molti altri verranno ancora!) le relazioni umane, sociali e personali della comunità di Osteria Grande.

Attraverso le persone, le storie, i racconti, le interviste e le narrazioni di chi dentro o a fianco dell'AC ha vissuto con lei questo cammino, questo libro, ripercorre e fa rivivere non solo la storia dell'AC ma il cammino fatto da una intera comunità, al di là delle persone singole che vanno e vengono, cambiano cambiando ruolo, cambiano per la loro storia, vita e morte, ci lasciano, a volte anche nella tristezza. Questo libro ci insegna che la comunità, fare comunità è importante, più importante dell'essere "io".

Solo le cose vere durano, stanno in piedi, e 40 anni mi lanciano tante suggestioni... calcistiche.

Coraggio, non è ancora finito il primo tempo!

La partita dura 90 minuti, poi i tempi supplementari e la gara di ritorno... Ci sarà da giocare e da impegnarsi ancora molto!

Si gioca da 40 anni in 11, e anche tutti quelli della panchina, i dirigenti, ma anche chi taglia l'erba, chi porta l'acqua, chi fa da mangiare, chi pulisce... siete in tanti... chi fa gol e chi lo prende! Il mediano e chi finalizza il gioco (cit. Ligabue).

40 anni di allenamenti con il sole e il caldo ma anche con il freddo, la pioggia e la neve, che fatica ma che soddisfazioni veder crescere tutto questo!

40 anni di festa insieme... servizio per voi e gioia per gli altri!

40 anni...

Auguri e Grazie!

Il vostro Sindaco

Fausto Tinti, Sindaco di Castel San Pietro Terme



Il Centro Sportivo, alla presenza del Presidente della Regione Emilia Romagna Stefano Bonaccini e delle autorità locali e federali, viene intitolato alla memoria di Ferrante "Ferro" Ungarelli



Il Popolo biancoblu presente con le sue generazioni inaugura il Centro Sportivo alla memoria di Ungarelli e il campo in erba sintetica



Francesca Marchetti, il dirigente federale Biagio Dragone, il Presidente dell' A.C. Claudio D'Amato e il direttore della banda di Castel San Pietro Terme prof. Giuseppe Lentini

LA GENESI E LA FONDAZIONE DELL'A.C.

Quaranta anni fa, nel 1982, in via Bernardi a Osteria Grande, sopra il terreno di una vecchia cava, tra il lambire di tranquille, nuove palazzine, abitate da gente vera e semplice, figlia dei valori più genuini, in una grande prateria protetta dalle colline di Varignana e di Palesio, ai bordi della Quaderna, nasceva l'Associazione Calcio Osteria Grande: un'associazione sportiva dilettantistica.

Venivano quindi poste dal sogno, dalla volontà e dalla fatica di un gruppo di pionieri fortemente legati al territorio e alla sua Comunità, le prime pietre per la costruzione della vecchia palazzina spogliatoi e il primo campo da gioco. Dove ora sorge il campo A, vi era un fondo di sassi e ghiaia di una vecchia cava ed occorsero braccia forti e forti volontà per ripulirlo.

Di questo primo storico gruppo fanno parte Maurizio Graldi, Giovanni Grassi, Marco Bergami, Massimo Cassani, Maurizio Magrini, Emanuele Grimaudo e Fausto Morrone. Il dottor Piero Baesi, funzionario dirigente dell'azienda Fatro, viene nominato primo presidente dell'A.C.

Successivamente il gruppo verrà arricchito dal fondamentale ingresso in società, di Giampiero Fantazzini che ne diverrà anche presidente, di Vittorio Naldi ed Elis Dall'Olio.

Elis Dall'Olio, in particolare, caratterizzerà la conduzione e la gestione della società per oltre 35 anni, fino ad oggi. Attuale Consigliere decano, è stato, senza ombra di dubbio, ha svolto una funzione di collante che da ormai oltre tre decenni tiene coese tutte le componenti dell'A.C.

Indimenticabile figura di spicco è anche quella del compianto Ferrante Ungarelli, per diversi anni presidente, basilare riferimento per quanto ha dato e lasciato con l'esempio di spirito, di valori e conduzione della società. Insieme ad altre figure ricordate in questa opera, rappresenta una delle memorie storiche dell'A.C., ponte tra il passato e il futuro.

Alla sua memoria è dedicato il Centro Sportivo di Osteria Grande, ora divenuto una piccola cittadella sportiva.

Nella storia sono quindi cinque i presidenti dell'A.C.: Piero Baesi, Giampiero Fantazzini, Marco Bergami, Ferrante Ungarelli e Claudio D'Amato, presidente del 40° anniversario della società.

Comincia così questo viaggio nella storia e nella genesi dell'Associazione Calcio Osteria Grande.

In questo scritto, ideato, curato e realizzato da Gianfilippo Rossi ed Elis Dall'Olio, abbiamo cercato di comporre i tasselli di questa bellissima e lunga favola, incrociando tutti i suoi protagonisti; fondatori, presidenti, sindaci, consiglieri, giocatori, dirigenti, capitani, parroci, personaggi e capisaldi. Insomma una storia attraverso un viaggio di emozioni scritte e non scritte, di immagini che sono metafora di vita, di calcio, ma soprattutto di ciò che questo realizzato desiderio ha voluto essere in uno straordinario spirito di comunità lungo quarant'anni.

Ieri, oggi e domani...

LA FORMULA I.R.S., PASSWORD DELL'A.C.

Impegno - Rispetto - Solidarietà sono le linee guida di questa A.C., una vera comunità di sport e di vita. I.R.S., una formula semplice che si è rivelata vincente in questi 40 anni dell'Associazione Calcio. L'hanno fatta propria tutti i protagonisti transitati da via Bernardi: dirigenti, tesserati, sportivi, frequentatori del centro. Se ci fate caso ogni concetto va ad incastrarsi perfettamente con gli altri due. E il terzo, la solidarietà, è il suggello alla vita di una buona comunità, quella buona comunità che Osteria Grande e parimenti la sua A.C. hanno sempre dimostrato di essere, specie nei momenti più complicati. La solidarietà ha creato genesi e crescita e ha consentito che ognuno degli appartenenti potesse riconoscersi in essa.

Ora come allora, quaranta anni fa..., una sorta di password universale che l'A.C. ha fatto propria.



È il 26 settembre del 1982. Una data davvero storica e basilare. L' A.C. Osteria Grande scende in campo per la prima volta nella sua storia contro il Pontevecchio al Campo Sportivo di Osteria Grande, in Via Dante Bernardi. Da sinistra in alto: il presidente, dottor Piero Baesi, D'Amelio, Alex Strazzari, Passatempi, Bersani, Ribani (capitano), Graldi, Cassani, mister Luciano Saglioni, Bergami, accosciati Albertazzi, Nannetti, Steccanella, Grassi Giovanni, Berti, Giordani, Tommasini, Strazzari Angelo, vice mister Maurizio Magrini

I FONDATORI DELL'A.C.

Maurizio GRALDI, l'architetto dell'A.C.

Questa bellissima e affascinante storia inizia da lui, perchè, come la guardi, la giri, la prilli, la esami da ogni prospettiva, la nascita e la prima crescita dell'A.C. ha sempre un principale motivo conduttore. Si chiama Maurizio Graldi. È lui lo sceneggiatore, l'architetto, il regista di ogni manovra e di ogni primo frammento di questo romanzo, di questo film, un sogno divenuto realtà. Incontriamo Maurizio, un 'eterno ragazzo sempre il sorriso sulla bocca sempre il buonumore che lo domina qualsiasi pagina incontri della sua Vita. In gioventu' determinato calciatore con spiccate doti difensive e carisma da trascinatore, a fine carriera è tra gli inventori dell'Associazione Calcio . Dapprima aiutante nel bar di famiglia, il leggendario Bar Centrale di Primo Graldi, ove campeggia la scritta e il murale che avvertiva i forestieri quasi si entrasse a El Paso, e che In seguito apre Billy Sport, a Osteria, un negozio di abbigliamento dove si veste una autentica generazione ,forse due. Il negozio diventa col tempo una autentica terza sede sportiva dopo campo e bar, dove ci si confronta, si ride, ci si prende bonariamente in giro, tra una spesa e l'altra, nella piazzetta della Coop. Sono principalmente quattro gli straordinari motivi che connotano BILLY SPORT, 1. Maurizio inizia a dire che sta per chiudere ma terrà aperto per oltre 30 anni e che quindi i prezzi sono da liquidazione, questo ingenera una corsa continua ad acquistare, 2. Maurizio ha fiducia dei compaesani e lascia il materiale a casa per le prove, un fatto inusuale ed accattivante che riscuote grande successo, 3. Applica a tutti lo sconto in barba del prezzo esposto ed il cliente si sente a casa, in famiglia. 4 è precursore dei tempi e diviene il vero Osteria Grande point dell'AC in barba agli attuali merchandising dell'effimero calcio miliardario. Lo chiamiamo in sede dove le foto con la sua effigie, calciatore od allenatore delle giovanili, riempiono il corridoio ed è pronto come quando tirava ai garretti degli avversari, rispondendo puntuale alla convocazione.

È in fiume in piena e parte in tromba come quando andava a saltare sui corner.

Maurizio, Come è nata 40 anni fa questa fantastica avventura, cosa vi e ti ha spinto a fondare l'associazione calcio Osteria Grande?

“Avevamo avuto notizia che il Comune di Castel San Pietro aveva messo in programma l'apertura di un campo da calcio. Chiedemmo subito un' incontro al Sindaco pro tempore, Odorici. Lui volle delle proposte, anzi direi delle certezze, all'inizio molto burbero la faceva cadere dall'alto ma quando minacciammo di non votare il partito disse che avremmo sicuramente trovato un punto di incontro. Lo convincemmo per il campo, ma fu difficoltoso per gli spogliatoi che erano forse piu' importanti del campo stesso. Arrivo' la soluzione, il Comune ci fornì il materiale e noi mettemmo la mano d'opera volontaria. E qui nasce lo spirito di comunità che sarà leit motiv dell'A.C. nel tempo. Anche la manutenzione dell'intero complesso era a nostro carico . Cominciai a chiedere a tutti i muratori di Osteria Grande la loro disponibilità a fare volontariato e contribuire alla costruzione di palazzina e sede . Il motto che li convinse fu “ Fate sport e calcio voi, i vostri figli e i vostri nipoti ! E così fu.. E la partecipazione e l'adesione furono totali, quasi una gara, anche da parte dei bambini, tra questi ricordo il Leppo, all'anagrafe Daniele Leoni, a togliere i sassi della cava che erano il letto dell'attuale campo A: . La semina invece a sgombero dallo sbancamento di ghiaia e sassi venne affidata a due anziani pensionati, che reclutai nel mio bar, rendendoli felici e orgogliosi. Il Sindaco dopo un tira e molla sulla spesa della semina si lascio' andare, alla Peppone, un “ va be” “poi ne parlare-



mo”, ma ebbe tutt’ altra reazione quando si vide recapitare la fattura in Comune”.

A distanza di quaranta anni cosa ti rimane oggi di questa esperienza e quale è il tuo bilancio da fondatore ma anche da spettatore di questo lungo periodo.

“Mi rimane una enorme felicità e fierezza per aver partecipato in maniera attiva a questa creatura che vedo sempre crescere. Costruire può essere impegnativo e difficoltoso, ma mantenerlo nel tempo lo è ancor di più....”.

Quale è secondo te il messaggio più importante che l’ AC ha lasciato sinora ma che soprattutto deve dare al futuro che le appartiene e alla sua Comunità?

“Il messaggio che tutto questo ha lasciato è che il volontariato e la solidarietà nella comunità sono di vitale importanza. Proprio per questo la cosa migliore è cercare di proseguire su questa strada...”.

Prima di lasciarlo gli chiedo di raccontarci un aneddoto, che riguarda la prima partita Ufficiale nella storia di AC Osteria Grande. Campionato di 3 Categoria stagione 1982 83. Non avevamo le maglie, ma riuscimmo a trovare i fondi per una muta, piombai da “slalom” il negozio in voga a Castello, ne avevano solo una disponibile, colore granata, la fermai e tornai a casa, mio padre Primo, disse allora le hai trovate ? Si babbo ma son granata, .Lui tifava per il Toro io e la >Mamma per la Juve. Non vedeva l’ora e disse, valse a prendere, le pago io. E così l’Osteria scese in campo il 26.9.1982, contro la Pontevecchio, per il battesimo, con le maglie granata.

Dopo aver trovato la foto di quella formazione, in maglia granata, che tiene in mano con gli occhi commossi se ne va, lo ringraziamo e lo salutiamo con l’affetto di sempre, lo fotografo sotto lo stemma, fiero di vedersi appeso alle pareti.

Grazie Iccio.

Il primo presidente dell’A.C. Osteria Grande, il dott. Piero BAESI

Nel 1982 dunque i primi passi dell’A.C. Dopo aver costruito la vecchia palazzina al civico 17 di Via Bernardi, aver sbancato il terreno, averlo seminato e reso utilizzabile per il calcio, occorre darsi un verso ed un organigramma gestionale ed amministrativo. Nacque così un Consiglio Direttivo, composto dai fondatori. Ma occorre anche un Presidente. Maurizio Graldi, molto intraprendente dà il via ad una azione di scouting che lo porta, grazie ai suoi trascorsi da calciatore, non solo in squadre affiliate, ma protagonista di tornei allora di grande caratura e spessore sia per presenza tecnica che di coinvolgimento passionale per i paesi. Parliamo del limitrofo confinante territorio di Ozzano Emilia, dove IMA e FATRO iniziavano la loro genesi, un percorso che le ha portate in ascesa sull’olimpico, sino a divenire leader mondiali. Il torneo delle fabbriche e dei bar rispecchia questo momento d’oro per il territorio . Osteria Grande ed Ozzano iniziano a svilupparsi geograficamente di pari passo con questi colossi imprenditoriali.



Mentre nell’IMA trovano collocazione professionale alcuni dei fondatori dell’A.C. nella FATRO in particolare, vi è un importante Dirigente, che in 27 anni di permanenza aziendale, fido al fianco del Dr. Zaini, scala i quadri aziendali, da Direttore della produzione, a Direttore Commerciale, a Direttore Generale, ad Amministratore Delegato. È il Dottor Piero BAESI, classe 1940 . Dopo averlo conosciuto nel Torneo delle Fabbriche dunque Maurizio Graldi fa il passo e chiede la disponibilità al Dr. Baesi ad entrare nel gruppo Dirigente della neo nata A.C. Osteria Grande, con compiti di coordinamento gestionale ed amministrativo.

Il Dr. Baesi, appassionato di calcio e vicino all’ambiente accetta con grande entusiasmo e diviene così ‘ nel 1982, il primo Presidente di A.C. Osteria Grande. Carica mantenuta per una decina di anni prima di lasciare la presidenza a Giampiero Fantazzini. Lo riceviamo in Sede e brillano i suoi occhi scuri nel ricordo di 40 anni fa, ed alle soglie delle sue gloriose ottantadue primavere. Presidente, il suo ricordo di allora .

“ Maurizio mi fece la corte e fu impossibile non accettare. In verità, con altri colleghi frequentavamo il Bar Centrale di Osteria nelle pause aziendali, c’era grande fermento calcistico in quegli anni, con anche accesa rivalità

di campanilismo tra Ozzano, Osteria, Castel San Pietro, ero affascinato dall'idea e venni ben presto coinvolto dall'entusiasmo del gruppo fondatore. Compito mio fu quello di reperire nelle vicine aziende le sponsorizzazioni necessarie per farci partire e poi per mantenerci “

“Fui subito affascinato e direi anche sorpreso dall'opera di tutti che con un volontariato davvero fuori dal comune avevano innescato ad Osteria una sorta di gara nel dare ognuno il contributo per costruire la palazzina, realizzare il campo e darsi da fare per creare e fare decollare la Società. “

“L'entusiasmo era davvero tanto, le trasferte rammento erano caratterizzate da un tifo da stadio, guidato da amiche, fidanzate, mogli e le quote rose si capi' subito che anche ad Osteria avrebbero avuto il loro fondamentale peso”.Presidente, cosa le rimane ora di questa esperienza“ Un ricordo vivo, sempre presente, un grande orgoglio personale per aver contribuito alla nascita ed allo sviluppo di questa che oggi è una grande realtà. Ancora oggi la prima cosa che faccio al lunedì ‘ è guardare sul giornale il risultato dell'Osteria Grande . Ed una grande amicizia con tutti coloro con i quali ho condiviso questo indimenticabile percorso.” Lo fotografiamo sotto lo stemma. Grazie Presidente.

Il secondo presidente dell'A.C., Giampiero FANTAZZINI

Giampiero Fantazzini, classe 1951, osteriagrandese doc, ex dirigente di azienda in pensione, ha fatto parte per lungo tempo del gruppo storico dei primi fondatori ed ha ricoperto dal 1991 al 1994 la carica di Presidente dell'A.C. Osteria Grande, succedendo al Dr.Piero Baesi e lasciando la presidenza a Marco Bergami.

Arriva in sede con qualche appunto, qualche foto reliquia e la fierezza di essere appartenuto al Club ed esserne stato anche il Presidente, dividendo la stessa passione col figlio Giacomo, piccolo e grande calciatore e poi dirigente. “ Nre-la nostra storia non siamo mai falliti e non è poco, sulla via Emilia teniamo alto il nostro vessillo”.

“Sono stati anni bellissimi, Maurizio Graldi, Gianni Grassi, Marchino Bergami ,Massimo Cassani,Emanuele Grimaudo, il Dr.Baesi mi coinvolsero poco dopo aver fondato l'A.C. ed arrivai a ridosso dellaprima festa dello Sport, che ebbe luogo nel piazzale antistante il campo. Emerse subito lo spirito di questa Comunità che ha avuto nell'A.C. fin dalla sua nascita un punto di riferimento, uno specchio di idee, valori, solidarietà. I ruoli all'inizio non erano delineati e così ad ognuno toccava di fare di tutto, in campo e soprattutto fuori.

Nel corso degli anni ci sono stati compianti esempi quali Ferrante Ungarelli, Artemio Tondi ed il vivissimo Gianni Rebeggiani che rimangono fari di questa A.C. Dalla nascita siamo arrivati anche qlla Tv quando Quelli del calcio di Fazio e Bartoletti ci immortalarono nella sfida contro l'Atletico Van Goof con Tonino Carino telecronista a bordo campo. Andammo con Primo Graldi e Marchino Bergami ospiti negli studi Rai della trasmissione in Corso Sempione a Milano. Ricordo anche la prima storica partita di campionato contro la Pontevecchio.

Un forte legame mi tiene stretto a questa amata società che ha fatto del volontariato il.suo.lato migliore. Il rapporto con tutti è rimasto lo stesso di allora, dopo 40 anni. Il Settore giovanile e la prima squadra sono divenuti col tempo importanti espressioni di questa A.C., senza dimenticare lo spazio ritagliatosi dal calcio femminile. Una associazione orgoglio di una intera frazione che ha faticato non poco con esclusivo proprio sacrificio a ritagliarsi uno spazio autonomo e indipendente nell'ambito sociale e sportivo del territorio.

Nel ripassare le foto anche i suoi occhi luccicano.

Grazie Giampiero!!

Il terzo presidente dell'A.C., Marco BERGAMI



Marco Bergami, classe 1957, Marchino per tutti. Negli occhi di chi lo ha conosciuto giovane rimane sempre impressa quella folta capigliatura al vento che faceva da spoiler alle sue percussioni. Corsa, tackle, dribbling, difesa, centro campo, attacco, non facevano differenza per lui, sempre grintoso ed eclettico. Questo il Marchino giovane calciatore, inseguito in tutto il territorio calcistico indigeno, a cavallo degli anni 70 e 80. Nel lavoro 33 anni di IMA.

La sua vita calcistica è stata caratterizzata ed accompagnata dal connubio con Maurizio Graldi, spesso dove c'era uno vi era l'altro inseparabili compagni di viaggio ed anche in questo caso la figura di Maurizio Graldi, grande aggregatore, si rivelerà determinante per l'arrivo a Osteria di Marco Bergami. E così dopo aver giocato assieme diverse stagioni nella Ozzanese biancorossa la coppia Iccio & Marchino è pronta a riproporsi anche nell'Osteria Grande che sta nascendo.



Arriva in sede con Gianni Grassi e Massimo

Cassani ed è pronto a raccontarci il suo saliente passato biancoblu': "Era il 1982. Giocavo a Ozzano, Iccio aveva già lasciato l'Ozzanese e come accade in questa bellissima storia è lui a chiamare anche me insistendo fortemente perchè vada ad Osteria dove si stava costruendo Società, Campo, Sede e spogliatoi. Certo per me non fu affatto facile liberarmi dall'impegno con l'Ozzanese, Andai dall'allora mio Presidente, Franco Gualandi, al secolo "Pacità", il quale mi accolse dicendo, "te sei matto, non se ne parla proprio, non ti muovi da qui". Le cose non si stavano mettendo proprio per il verso giusto. Pacità stava investendo su di me ma io insistetti anche perchè la pressione di Iccio iniziava a farsi sentire. Al termine di un lungo tira e molla con il Presidente Gualandi raggiungiamo un accordo e dovetti, per liberarmi, allenare i ragazzini ozzanesi a lungo tempo e così "Pacità" mi diede il via. Siamo nel novembre del 1982 e approdo ad Osteria. Un grande entusiasmo attorno alla Società appena nata. Anni in cui faccio coppia con Iccio in campo e fuori, assieme agli altri amici, compagni e fondatori di questa A.C. . Solo l'arrivo di Mister Grimaudo pose fine nel 1988/ 89 alla coppia in campo ; Grim disse che dovevamo separarci e fare i dirigenti ed in questo modo facemmo, dice ridendo . E così' arrivo' il momento di divenire anno dopo anno dirigente a tempo pieno . Fino ad ereditare la Presidenza dell'A.C. che raccolgo nel 1994 da Giampiero Fantazzini e mantengo fino alla stagione 1997/ 98 ,per poi passarla al grande, indimenticabile, Ferrante Ungarelli. Anni bellissimi che porto sempre nel cuore, Osteria Grande è nel sangue, e cerco ancora oggi di essere presente alla domenica per tifare i nostri colori. "

"Sono fiero di quanto è stato creato in questo bellissimo impianto sportivo dedicato a Ferrante, da noi fondatori e da chi ci ha in seguito sostituito e rappresentato. La mia famiglia e ' stata coinvolta in pieno, i miei genitori prestavano una grande opera manuale, lavando le maglie da gioco ed aiutando in tutto quanto ci fosse da fare "

"C'è molto orgoglio in me anche per aver dato il via assieme a Simone Naldi, al Torneo della Befana, dedicato dal 1996 a Maurizio Ragazzi, ed a quello che dal 2005 dedichiamo a Fabio D'Amato, figlio del nostro attuale Presidente."

" Osteria si è sempre caratterizzata per l'opera del volontariato, le iniziative collaterali alle attività sportiva, in una Comunità che si è sempre specchiata nell'A.C. fin dalla sua fondazione. Questa è la via dopo 40 anni e questa per me è anche la strada per il futuro, e per i nostri giovani. Nel ricordo e nell'esempio di ciò che è stato Ferrante Ungarelli proseguiamo il cammino dell'A.C. Osteria Grande".

Grazie Marchino !!!!

Emanuele GRIMAUDO

Emanuele Grimaudo classe 1956, alle spalle 45 anni di IMA, entrato come aggiustatore e giunto a termine di carriera professionale quale Dirigente, è uno dei fondatori dell'A.C. Osteria Grande. Nel 2019 il Presidente della Repubblica lo ha insignito dell'onoreficenza di Maestro del Lavoro. Grim, per gli amici, giunge in sede col suo inconfondibile passo, solo qualche capello in meno, e più bianco; si scatena subito nel racconto, come nelle sue inarrestabili percuSSIONI :

“L'A.C. è stata per dieci dei miei anni, dal 1982 al 1992, una delle esperienze più belle della mia vita. Sono entrato in Società chiamato da Iccio, Maurizio Graldi ; giocavo, arrivai dopo poche giornate del primo campionato di terza categoria, autunno del 1982. Allenatore era Luciano Saglioni, il suo vice mister Maurizio Magrini, facemmo diversi anni di 3ª categoria, poi arrivarono giocatori importanti e vinchemmo il campionato. Intanto iniziai ad allenare, i giovanissimi che aveva cresciuto Gino Farnè, quindi presi in mano la nostra prima formazione Juniores. Nel 1989 la prima esperienza da Mister della Prima squadra e, dopo che l'A.C. era retrocessa in terza a causa di problemi di spogliatoio, mi avventuro (dice sorridendo) nell'epurazione calcistica della grande coppia Iccio & Marchino che con buon senso accettano di smettere di giocare e così decido di mettere in campo tutti i giovani della mia 'juniores, guidati in campo da due soli vecchi pilastri, il Professore Claudio Nano Nannetti e Fabio Cecco Cecchin, ed è subito la prima storica promozione in Prima Categoria. Bergami e Graldi fecero un sacrificio che valse la promozione in Prima Categoria !! Sono stati anni davvero meravigliosi, dove si faceva di tutto, dopo aver giocato si facevano le tagliole nella prima palazzina vecchia in cui la parte inferiore era ancora grezza e da finire. Per non parlare della Prima bellissima Festa dello Sport nel piazzale di via Bernardi e le successive, dove facevo il cameriere, servendo ai tavoli. Una atmosfera di grande famiglia dove oltre alle amicizie che già avevo ne ho fatte e mantenute nuove, con persone meravigliose, tra queste cito fra tutte Giampiero Fantazzini. Senza dimenticare Ferrante Ungarelli, esempio irraggiungibile di dedizione totale per la Società. Una esperienza straordinaria, dove il senso di comunità mischiato alla passione per il calcio ha formato una chimica irripetibile ed una simbiosi che ritengo abbia fatto la storia ed il successo univoco del paese e della società”.

Uomo di calcio, giocatore e allenatore pieno di fosforo, grande aggregatore, è stato un baronetto ed un valore aggiunto per l'AC e la sua crescita, col suo stile british ed il gabardine sul braccio, maglioncino e camicia, precursore dei tempi !!

Grazie GRIM !!!!



L'A.C. guidata da mister Roberto Betti



Fausto MORRONE

Fausto Morrone, classe 1955, è stato uno dei fondatori dell'AC Osteria Grande, quale dirigente ha subito preso parte attiva alla vita societaria dal 1982.

Nei dilettanti è stato calciatore del San Lazzaro ,dell'Ozzanese e del Sesto Imolese.

Arriva in sede e ci racconta :” Nel 1982 ero ancora tesserato per il Sesto Imolese quando arrivo ‘ un brutto infortunio al ginocchio e fu la fine della carriera da calciatore. Ricevetti la chiamata in estate da Maurizio Graldi e facemmo con gli altri Dirigenti prescelti ed il Presidente il Dr. Baesi una riunione ad Osteria sopra al Bar Centrale dei Graldi. Sono rimasto ad Osteria per una decina di anni. Indimenticabili, dove fare il dirigente, in un clima di grande intesa e collaborazione ,nella nascita della Società significava darsi da fare per tutto. Mi rimane ora, dopo 40 anni, l'orgoglio e la fierezza di aver preso parte a questa prima fase, e di aver fatto parte di un grande gruppo di amici, che hanno contribuito a fondare questa realtà importante che è l'AC Osteria Grande, in prima linea nel calcio e non solo, sempre per la Comunità nella quale sono nato e cresciuto”

Sempre imponente, Fausto ,come quando a centrocampo qualche anno fa, faceva della legna, se ne va ciondolante dopo la foto sotto lo stemma.

Grazie Fausto !!!!



Massimo CASSANI

Massimo Cassani, classe 1959, è stato uno dei fondatori dell'A.C. Osteria Grande. Giocatore, dirigente, tuttodfare, come quasi tutti i protagonisti di questa bellissima favola.

Anche lui valente calciatore dilettante, dinamico, ingambato, ala sinistra tutta grinta e corsa . Molti anni di lavoro nella Patro. Arriva in sede con Marchino e Gianni Grassi e ci racconta “ L'A.C. è nata nel 1982 io arrivo chiamato da Maurizio Graldi e Gianni Grassi. C'era molto da fare, Ognuno dava una mano a secondo della propria mansione e possibilita . Pian piano presero corpo i campi e la palazzina sede e spogliatoi. Il clima che si respirava è sempre stato quello di una Comunità tutta votata a creare quello che giorno dopo giorno è stato realizzato sino ad oggi. Un centro sportivo capace di tenere aggregati i nostri giovani, negli anni piu' delicati, specialmente in questa epoca”

“ l'A.C. si è sempre connotata anche fuori dall'ambito calcistico, nel sociale e nel ricreativo, un modo per riconoscersi nella stessa identità e Comunità . Una cosa sola”. A distanza di quaranta anni cosa ti rimane oggi di questa esperienza e quale è il tuo bilancio da fondatore ma anche da spettatore di questo lungo periodo :“Sono orgoglioso di aver fatto parte di questo gruppo fondatore ed aver contribuito alla nascita di questa grande real-



ta, calcistica, sportiva e sociale, fiero anche di aver sempre dato una mano nelle iniziative e negli eventi”. Quale e secondo te il messaggio più importante che l’ A.C. ha lasciato sinora ma che soprattutto deve dare al futuro che le appartiene e alla sua Comunità

“Volontariato, unione di intenti, solidarietà sono i sentimenti che primeggiano in questa Comunità .Così siamo nati e cresciuti, e così dobbiamo proseguire la strada del futuro”

Anche lui dopo aver sfogliato le fotografie, molte delle quali lo ritraggono con qualche capello in più, con gli occhi che brillano, viene immortalato sotto lo stemma e con la sua andatura, come 40 anni fa ci saluta sorridendo. Grazie Massimo !!.

Giovanni GRASSI

Giovanni Grassi, Gianni nel territorio, classe 1952, uno dei principali fondatori dell’A.C., una vita dedicata al calcio ed una buona fetta di questa al servizio degli altri. 40 anni di lavoro nell’ IMA; sempre preciso, puntuale, determinato, come lo era in campo da giocatore ed in panchina da allenatore. Un avvio calcistico da giocatore nel settore giovanile del Castello, proseguito poi nell’ambito degli Amatori a Castello e a Bologna, concluso nei dilettanti nell’A.C. Osteria Grande, poi la apprezzata carriera da allenatore iniziata nei settori giovanili del Castello e del Bo.Ca di Bologna. Carriera da Mister di grande competenza, coronata dall’elezione a Presidente dell’Associazione Italiana Allenatori Calcio della Provincia di Bologna, che guida per ben 12 stagioni con la stima di tutto l’ambiente calcistico.

Nel 2016 assieme ad un gruppo di sportivi castellani ha fondato l’associazione EDU In-Forma(Zione) Bologna Asd Scuola Calcio Renzo Cerè, intitolata al compianto fuoriclasse castellano che ha vestito anche la casacca dell’A.C., un progetto di puro volontariato rivolto al mondo dei ragazzi diversamente abili, che nel 2018 è stato adottato dal Bologna Fc 1909 con il marchio BFC Senza Barriere, all’insegna dello “Sport per Tutti Calciando la Dis-Abilità”, che oggi gestisce tre scuole calcio, una a Castel San Pietro Terme, la seconda a Bologna e la terza a Imola.

Si evidenzia in Gianni *(nella foto con Marchino Bergami)* sempre l’impegno nel sociale.

Lo chiamiamo in Sede ed è sempre lui, senza fronzoli, solo qualche capello brizzolato in più.

Gianni, come nasce l’A.C. e come nasce la tua avventura nell’A.C.

“A chiamarmi fu Maurizio Graldi, nell’82, io ero negli Amatori di Castel San Pietro, giocavo ed iniziavo a muovere i primi passi come allenatore. Ricordo perfettamente che la palazzina spogliatoi e sede era stata completata mentre era ancora grezzo il pian terreno. Con un grandissimo impegno di tutti, dal quale emergeva già questo spirito di volontariato della Comunità, che ne caratterizzerà il cammino, completammo la palazzina e rendemmo anche agibile il terreno dove ora sorge il campo B, quale secondo campo di gioco. Il Dr. Baesi venne nominato Presidente, io entrai nel Consiglio, ma come tutti svolgevo svariate mansioni, tutte direi, giocatore, dirigente, segretario



tuttofare ed anche i lavori manuali quotidiani, come la pulizia degli spogliatoi, il lavaggio delle maglie, il taglio dell'erba e il manovale. Vedevamo crescere pian piano questa struttura. Subito ci iscrivemmo al campionato FIGC di 3° Categoria, in panchina Mister Luciano Saglioni e vice Maurizio Magrini, maglia granata e nel secondo anno di attività decidemmo di iniziare ad organizzare il settore giovanile, e nell'83/84 allestimmo la prima formazione di pulcini, mentre parallelamente nasceva una formazione di giovanissimi che Gino Farnè curò personalmente. Anni bellissimi, dove nascono anche i primi eventi sociali e ricreativi, tanto che nel 1984 assieme alla Polisportiva, nel piazzale antistante il campo, organizzammo la prima Festa dello Sport, che pian piano diverrà negli anni la Festa della Birra.

Dopo 4 anni lasciai la Società, per dedicarmi alla carriera di allenatore e nel 1994 sono stato richiamato da Marco Bergami che ne era divenuto il Presidente dopo Giampiero Fantazzini, per fare il mister della 3° categoria. Quattro stagioni in cui guido la prima squadra con due promozioni, dalla 3' alla 2' e dalla 2' alla Prima, una bella esperienza, vissuta con grande spirito di squadra fra società, giocatori e allenatore.

“Un grande orgoglio è rimasto dentro per aver fatto parte di questa squadra ed aver contribuito alla nascita ed al primo sviluppo dell' A.C.”

“L'A.C. è nata sul volontariato, la simbiosi tra il tessuto sociale e la Società, l'aggregazione nel calcio ed aldilà del campo, sono stati gli ideali che l'hanno fatta crescere e su questi ha proseguito e, ne sono certo, baserà anche presente e soprattutto futuro”.

Lo fotografiamo sotto lo stemma, con l'amico Marco Bergami, ora come allora assieme con due magliette del ventesimo, che sommate tra loro fanno 40 !

Grazie Gianni !!!!



GALLERIA BIANCOBLU SENZA TEMPO



L'Osteria 1987/88 con il grande campione Renzo Cerè



Aggregazione, parola d'ordine a Osteria Grande. Il presidente "Ferro", Giovanni il protagonista della gestione dei campi, Artemio e Alfio



Sergio Bergami, padre di Marchino. Qui immortalato in uno scatto da brividi con Ferrante Ungarelli e Artemio Tondi....



Renzo Ulivieri ,il grande Mister, Presidente di tutti i Mister, in visita all'A.C.

O



Nel 1986 il Bologna FC arriva ad Osteria Grande e si festeggia con una amichevole di lusso ecco la foto delle due squadre assieme



L'Osteria muove i primi passi della sua storia. Emanuele Grimaudo guida le operazioni in mediana e davanti ci pensa lui, il primo grande bomber biancoblu', Giorgio Steccanella



Il salone delle feste del Boccio è sempre sold out. La sagra del pesce ,quella dello sport e tutti gli eventi vedono sempre assieme Polisportiva e A.C. sotto un' unico denominatore, la comunità di Osteria Grande...



L'Osteria di Mister Rizzi raggiunge la promozione per la prima volta, è il 2013



Daniele Manca, allora Sindaco di Dozza, attuale Senatore della Repubblica nel PD, premia Luca Poli, una delle giovani colonne biancoblu, il figlio di Mario Poli



Francesco Dall'Olio trepidante al telefono. Lattesa e poi la notizia: è promozione...



Elis passa in rassegna i suoi ragazzi: è promozione, a destra il gigante buono Mauro Steccanella e a sinistra il mitico Frasca

FERRANTE UNGARELLI: IL FARO DELL'A.C.

C'è sempre un' uomo al campo di Via Bernardi ; sole, pioggia, neve, vento, afa, gelo, mattino, pomeriggio, sera, a volte anche notte; è una luce riflessa sopra il Centro Sportivo.

si chiama Ferrante Ungarelli, all'Associazione Calcio Osteria Grande il suo nome è legato a doppio filo tanto da battezzarne il proprio Centro Sportivo . Dal 1998, e per oltre dieci anni ne diventa il Grande Presidente, un'esempio di presenza, sostegno e guida per lo spirito che anima l'A.C.

Ferrante Ungarelli è stato PRESIDENTE dell'AC Osteria Grande dal 1998 al 2009. Un periodo segnato fortemente dalla sua presenza, una certezza ed una sicurezza, sotto tutti gli aspetti.

È stata una persona straordinaria, indimenticabile, per tutti coloro che hanno avuto la fortuna di conoscerlo ed apprezzarlo per le sue grandi doti umane, tra le quali ha spiccato senza ombra di dubbio la completa e totale dedizione alla Società. Un presidente tutto fare, che ha fatto della presenza fisica al campo ed in ogni angolo del centro sportivo il suo credo ed il suo cavallo di battaglia.

Sempre presente e sempre pronto a fare ed aiutare, magazziniere, dirigente, guardalinee, operaio, lavandaio, custode. Una figura emblematica, la cui anima aleggia tutt'oggi nel cuore di ciascun protagonista che abbia frequentato in quell'epoca, il campo biancoblu'.

"Ferro" è stato un esempio, sul quale molti dei dirigenti che hanno lavorato con Lui, hanno basato la propria opera ed il proprio modello di "vivere la Società".

A Lui e, e non poteva essere altrimenti, è dedicato il Centro Sportivo di Via Bernardi ad Osteria Grande, gestito dall'Associazione Calcio. Ciao Ferro, sempre con noi.....

Il passo è deciso e determinato, Presidente, Dirigente, Accompagnatore, Segnalinee, custode, magazziniere, tutto fare. La presenza e l'essenza societaria.

Ci sembra di vederlo, al grido di "... GIOVANI, FUORI DAL CAMPO!!!!...."

Ciao Ferro, sempre con noi....



Ferrante Ungarelli, allora Presidente dell'A.C., e il sindaco Graziano Prantoni



Ferro e le coppe pronte per le premiazioni



Ferrante Ungarelli: sole, pioggia, neve, afa, ghiaccio, c'è sempre e solo un uomo al comando del campo

I presidenti dell'A.C. Osteria Grande dalla fondazione del 1982 a oggi

Sono cinque i Presidenti dell'Associazione Calcio Osteria Grande nell'arco dei quarant'anni della sua storia. Il primo Presidente dell'A.C. è il Dr. Piero Baesi, in carica dalla fondazione, nel 1982 e sino al 1991.

Dal 1991 al 1994 è Presidente Giampiero Fantazzini.

Dal 1994 al 1998 è Presidente Marco Bergami.

Dal 1998 al 2009 è Presidente Ferrante Ungarelli

Dal 2009 è Presidente Claudio D'Amato

I CAPISALDI DELL'A.C. OSTERIA GRANDE

Vittorio NALDI

Dalle parole di Simone Naldi

Ricordare persone che non sono più con noi, non è mai semplice.

Men che meno per un figlio, scrivere parole per ricordare il suo papà. Facendo un piccolo sforzo, però, si può cercare di tralasciare la tristezza da parte, almeno per qualche istante, e fissare nella propria mente solo ricordi e momenti felici. Ce ne sono davvero tanti, e scegliere è dura. Per raccontare qualcosa del mio papà, Vittorio, bisogna andare indietro nel tempo, a prima che io nascessi.

Esattamente un anno prima, anno 1983.

Il mio papà lavorava da anni ad Ozzano e chiaramente, per questo motivo, vi si era spostato con la mia mamma e mio fratello, dopo una vita vissuta a Bologna.

Di lì a poco sarei nato io e quindi, allargandosi la famiglia, occorreva spostarsi nuovamente.

La scelta ricadde proprio sulla vicina Osteria Grande e, da poco, era nata anche la nostra Società; era l'occasione buona per avvicinare mio fratello allo sport e, per il mio papà, coltivare la propria passione per il calcio, passione che lo ha letteralmente pervaso in tutta la sua vita.

Mio fratello giocò a pallone un solo anno, vincendo anche il Torneo di CàBassa con i Pulcini classe 1976, squadra di cui facevano parte diversi elementi che sarebbero diventate vere e proprie bandiere per la nostra società; un solo anno quindi, una breve parentesi di un papà che porta il proprio figlio al campo di calcio e lo segue nei fine settimana. Un battito d'ali, per noi abituati a scandire il tempo in stagioni sportive piuttosto che in anni solari...

Era una breve comparsata, solo un arrivederci.



Vittorio Naldi, indimenticabile Uomo Società dell'A.C.

Dopo poco sono arrivato io, e dopo 7 anni (di attesa), le strade del mio papà e dell'Osteria Grande calcio si sono incontrate nuovamente, quando mi ha portato al mio primo allenamento.

Il mio fu "amore a prima vista", il suo invece, un sentimento che cresceva, mano a mano che il tempo passava.

Dapprima divenne dirigente accompagnatore della mia squadra, seguendomi ovviamente, in quello che sarebbe stato il mio percorso nel settore giovanile prima, ed in prima squadra poi; nel contempo, si adoperava come volontario, nelle varie attività che la nostra società ha organizzato negli anni.

Fra le tante, mi ricordo ad esempio le serate estive passate al campo sportivo per il consueto "torneo delle fabbriche", se vogliamo il "progenitore" della futura Festa della Birra, alla cassa del "chiosco" delle crescentine del grande "Ferro". Successivamente, divenne dirigente in prima linea, entrando nel Consiglio Direttivo della società, e curando insieme ad Elis il rapporto con gli sponsor, forse nel periodo di maggiore difficoltà economica per l'Osteria Grande. [...]

Contestualmente, si è occupato in prima persona della realizzazione del ns. giornalino "DUE CALCI IN OSTERIA" sin dalla sua nascita, stagione 1997/98, curandone insieme al "Leppo" in primis, che poi ne ha raccolto il testimone incrementandone forma e contenuti, gli aspetti pratico organizzativi: quante le serate passate, al tempo, a stampare ed assemblare nel vero senso della parola tutti le edizioni mensili che venivano pubblicate... era davvero un lavoro in più, ma è stato uno degli strumenti che ha ulteriormente avvicinato la nostra società all'intera comunità di Osteria Grande.

Era un grande lavoratore, si dedicava anima e corpo agli impegni che assumeva, e li portava a termine sempre con grande dedizione e passione. Già, la passione. La passione per il calcio, per il "suo" Bologna e, soprattutto, per il colori del suo paese, dell'Osteria Grande. Non so cosa darei per averlo ancora qui con me.

Mi piacerebbe festeggiare questi 40 anni della società insieme a lui... fargli vedere il campo "B" in sintetico... mostrargli come siamo cresciuti in questi anni... e ringraziarlo, ringraziarlo di cuore, perché oltre ad essere stato il miglior papà possibile, se l'Osteria Grande è arrivata fino a qui, è stato anche per merito suo.

Giampietro Rebe REBEGGIANI, pilastro biancoblu

Classe 40, di acciaio, Giampietro Rebeggiani detto Gianni o detto Rebe non si scompone sotto il sole, l'acqua o il vento primaverile, mascherina e via, al Ferrante Ungarelli è sempre un riferimento per tutti, a partire dai suoi portierini.

Rebe è veneziano di origine ma ben presto a 20 anni, nel 1960 si trasferisce a Ozzano Emilia e nell'Ozzanese comincia la sua lunga avventura nel calcio dilettantistico bolognese, mentre compone e cresce la sua bella Famiglia .

Poi l'esperienza a San Giovanni Persiceto sempre fido del compianto Mister Adriano "Goto" Bernagozzi, quindi Corticella e S. Agata Bolognese.

Mister Rebeggiani ricopre diversi ruoli; è ,difatti, il secondo allenatore, preparatore atletico e mister dei portieri . Nel 1995 approda ad Osteria Grande e da allora si celebra un matrimonio che dura da ben 26 anni con

la Società di Via Bernardi, dove Rebe è un grandissimo Jolly, dirigente e tecnico, ma soprattutto uomo di società sempre e comunque. È tuttora un esempio, per tutti, dal suo allievo più piccolo e sino al Dirigente più anziano. Quando passi il cancellino ed arrivi al campo lo vedi indomito guerriero, pronto a trasferire i valori più grandi del calcio ai più giovani: amicizia, aggregazione, divertimento

, rispetto, educazione, spirito di appartenenza. La sua grande passione al servizio degli altri.

Grazie Rebe, Eroe di questa Famiglia





Mario POLI, non solo Vice Presidente

Mario Poli non è solo il Vice Presidente dell'A.C., non è solo il Consigliere più anziano, è anche l'uomo di Società con grandissime peculiarità, dotato di alcune caratteristiche che insieme creano il punto fermo e l'affidabilità.

Concretezza, serietà, presenza, organizzazione, fanno di Mario un riferimento sia per il Consiglio Direttivo che per la intera Società. La logistica globale, il settore finanziario ed il vestiario sono la sua grande e particolare pertinenza.

Un caposaldo di cemento armato per l'A.C.



Artemio TONDI

Artemio Tondi, come Ferrante Ungarelli, col quale ha costituito una storica accoppiata vincente del club biancoblu, ha fatto parte di quell'arteria pulsante del centro Sportivo, al quale egli stesso ha fornito un costante apporto ed una continua spinta, di pura adrenalina, sfrenata passione e di entusiasmo.

Artemio è stato un' inesauribile vento di passione in tutte le sue espressioni; persona vera di grande cuore, sprigionava dinamismo e simpatia dirompente in ogni suo aspetto, incarnando i valori di una grande persona, nobile nell'animo, vera, altruista disponibile, semplice e piena dei valori della tradizione. Egli ha rispecchiando lo spirito con cui è nata e vissuta la Società. Non era possibile non affezionarsi a lui e la sua scomparsa come per Ferro, ha lasciato un grande vuoto in tutti coloro che lo hanno apprezzato. Ti ricordiamo come in questa foto, col tuo disarmante sorriso, come eri tu, insuperabile ed indimenticabile Artemio Tondi.

Indimenticabile il suo sostegno ai ragazzi dalla Tribuna al ritmo di " Sturba, Sturba" Disturba, disturba tradotto l'incitamento ai nostri calciatori.



*Ferrante Ungarelli
e Artemio Tondi,
due indimenticabili
pilastrini biancoblu*

L'ALBO D'ORO

STAGIONE	CATEGORIA	PIAZZAMENTO	ALLENATORE
1982/83	TERZA CAT.	Quarta	SAGLIONI
1983/84	TERZA CAT.	Seconda	TINARELLI
1984/85	TERZA CAT.	Quarta	TINARELLI
1985/86	TERZA CAT.	Prima, promossa	SAPONELLI
1986/87	SECONDA CAT.	Terza	SAPONELLI / FRANCIA
1987/88	SECONDA CAT.	13 ^a , retrocessa	CANOVA / FRANCIA
1988/89	TERZA CAT.	Prima, promossa	GRIMAUDDO
1989/90	SECONDA CAT.	11 ^a	GRIMAUDDO
1990/91	SECONDA CAT.	Terza, promossa	GRIMAUDDO
1991/92	PRIMA CAT.	14 ^a , retrocessa	GRIMAUDDO
1992/93	SECONDA CAT.	Decima	BETTI
1993/94	SECONDA CAT.	11 ^a , retrocessa	BETTI / PETITONI
1994/95	TERZA CAT.	Sesta	PETITONI
1995/96	TERZA CAT.	Quinta	GRASSI
1996/97	TERZA CAT.	Seconda, promossa	GRASSI
1997/98	SECONDA CAT.	Seconda	GRASSI
1998/99	SECONDA CAT.	Quarta	GRASSI
1999/20	SECONDA CAT.	Seconda, promossa	GRASSI
2000/01	PRIMA CAT.	13 ^a	GRASSI / TAROZZI
2001/02	PRIMA CAT.	Settima	TAROZZI
2002/03	PRIMA CAT.	Decima	GOLLINI
2003/04	PRIMA CAT.	11 ^a	GOLLINI
2004/05	PRIMA CAT.	15 ^a , retrocessa	GOLLINI
2005/06	SECONDA CAT.	Prima, promossa	BARTOLINI
2006/07	PRIMA CAT.	Settima	BARTOLINI
2007/08	PRIMA CAT.	Sesta	BARTOLINI
2008/09	PRIMA CAT.	14 ^a	VENTURI
2009/10	PRIMA CAT.	11 ^a	REBEGGIANI
2010/11	PRIMA CAT.	13 ^a	REBEGGIANI
2011/12	PRIMA CAT.	Quinta	RIZZI
2012/13	PRIMA CAT.	Seconda, promossa	RIZZI
2013/14	PROMOZIONE	15 ^a , retrocessa	BRUNETTI / MORARA
2014/15	PRIMA CAT.	Sesta	MORARA
2015/16	PRIMA CAT.	Sesta	LEGA
2016/17	PRIMA CAT.	Quarta	LEGA
2017/18	PRIMA CAT.	Settima	LEGA
2018/19	PRIMA CAT.	Ottava	LEGA / MARIANI
2019/20	PRIMA CAT.	Seconda, promossa	MARIANI
2020/21	PROMOZIONE	Sospeso (Covid)	MARIANI
2021/22	PROMOZIONE	Decima	MARRESE

LA SINTESI CALCISTICA DI 40 ANNI DELL'A.C.

Gli anni che seguono la fondazione, nel 1982 vedono la squadra, condotta da Saglioni, Tinarelli, Saponelli, Francia e Canova, galleggiare bene in terza categoria. Poi nel 1986 Mister Saponelli firma la prima promozione in seconda categoria.

Due Stagioni di seconda, il primo anno con il podio ma poi la caduta nel 1988. Sono gli anni del grande bomber Giorgio Steccanella, dell'indimenticabile Maurizio Ragazzi, il bronzo, portiere. Arriva Mister Grimaudo ed è scalata; terza, seconda, prima. Protagonisti sono Claudio Nanetti, il professor Nanetti, uno dei più forti giocatori osteriagrandesi indigeni in assoluto, poi Marco Querzè, Simone Matta, Andrea Sgubbi. Nel 1992 la Società disputa per la prima volta nella storia la Prima Categoria, ma al termine del campionato retrocede. Nel 92/93 Mister Roberto Betti la mantiene in seconda ma nell'anno seguente subentra Petitoni, e giunge una nuova retrocessione in terza categoria. Arriva quindi l'era di Giovanni Gianni Grassi che scrive il suo record di permanenza tecnica, ci lascia un documento che testimonia la sua preparazione di una importante gara di coppa. Permane per quasi sei stagioni. Nelle quali arriva una lenta ma graduale risalita con ben due promozioni e così la nostra Osteria nel 1999/2000 ritorna a disputare la seconda e quindi la prima categoria. Giunge Tarozzi che rimane per due buone stagioni.

E poi 'il momento di Gabriele Gollini, due buoni piazzamenti ma al terzo anno, drammaticamente iniziato con la tragedia della scomparsa di Fabio D'Amato, finisce con la retrocessione in seconda.

In questi anni si evidenziano Giacomo Fantazzini, Francesco Dall'Olio, Francesco Ferreri, che inizia ad essere una vera autentica anima biancoblu', Poi Sgubbi, Carboni, Monti, Fabio D'Amato, Odorici, Arrigoni, Cavina, Geraci, La Rosa, Avantaggiato, Stefano Negroni, Alessandro Signorin, Alessandro Menna, Claudio Fugnitto, Simone Naldi, Andrea Daniele.

L'arrivo di Serafino Fino Bartolini, indimenticato Mister che rimane tre anni, riporta subito l'Osteria in prima. Venturi, Daniele Rebeggiani e Andrea Rizzi per un quinquennio.

È proprio Mister Rizzi a fare il colpaccio e un secondo posto, nel 2012/2013, che significa ed equivale ripescaggio e la conseguente prima storica disputa dell'Osteria Grande nella categoria della promozione. Giuseppe Brunetti la guida nella prestigiosa categoria, con Alessandro Morara che gli subentra, e purtroppo arriva una immediata retrocessione. Questo è 'il periodo dei Fratelli Grosso, Francesco, Paolo e Federico, di Andrea Arcesilai, Sandro Frascari, Simone Albieri, Iacopo Annese, Luca Bracco, Filippo Bua, Giampiero Comaggi il leone di Osteria, Fabrizio Santi, Rocco Cuda, oggi consigliere, Maurone Steccanella, Alessandro Masi, Federico Nanni, Emanuele Dal Ferro.

Morara rimane in panchina e ci si assesta in Prima Categoria, poi giunge un giovane tecnico di grande valore, saranno gli anni di Mario Lega, che permane per quasi quattro stagioni.

In questi tempi, l'anno 2011, alla Lunetta Gamberini, l'Osteria, mentre perde sotto i suoi colpi, scopre un fuoriclasse, nel Sipelunga Bellaria e il ds Sgubbi non se lo lascia scappare. È un giocatore che entrerà di prepotenza nel cuore dei beniamini biancoblu', e 'moro, spagnolo e diventa il torero di Osteria nell'infuocata plaza de toros, al sole del boccio e infuoca i gradoni del campo A.

È un talento puro, tecnico, veloce, intelligente, goleador, segna e fa segnare, ogni sua giocata e 'una banderilla che infiamma l'arena. Rimane per tante stagioni e segna valanghe di gol, si chiama Brais Vazquez, è un fuoriclasse che rapisce i cuori biancoblu', indossando per quasi 10 stagioni la maglia dell'Osteria, realizzando oltre 100 goals e divenendo il golaedor biancoblu' di tutti i tempi. Ma oltre all'iberico si distinguono Luca Bergami, il bimbo, Francesco Dondi, Luca Pinali, il capitano dell'ultima Osteria.

Poi arriva Paolo Mariani che salva una difficile situazione di classifica e l'anno seguente, a stop pandemico, secondo sul campo guadagna poi il ripescaggio e nuovamente, 7 anni dopo, con due fuoriclasse, Andrea Rondoni il condor e Stefano Crisci, lo squalo di Vasto, ritorna in Promozione.

L'anno seguente il campionato a causa del virus dura lo spazio di una partita e la stagione successiva arriva Michele Marrese che centra la salvezza e, siamo così ai giorni nostri.



Quattro grandi protagonisti dell'ultima Osteria e della Promozione del 2019/2020, Stefano Crisci lo squalo di Vasto, Giovanni Cusato, John Deere la ruspa di Crotone, Luca Pinali il Capitano ed il condor, immenso talento, Andrea Rondoni.



Luca Pinali, il numero 10 del Givova, sempre pronto a colpire e sempre pronto a macchiare; lo farà per oltre altre 100 volte in competizioni ufficiali, nella sua strepitosa carriera in biancoblu'



L'Ultima Osteria 2021/2022 che col 10° posto in graduatoria storicamente mantiene la Categoria della Promozione



ELIS DALL'OLIO, E L'A.C., E VICEVERSA...

Elis è colui che nell'A.C., storicamente incarna spirito e linee guida, è colui che per oltre 30 anni ha tessuto ed ancora oggi tesse le relazioni che per abbondanti 35 anni sono stati la forza gestionale della Società AC Osteria Grande

Tracciare un profilo di Elis Dall'Olio non è impresa facile; "Il Grigio" per gli amici con i quali ha condiviso il campo ; "Senatore ad honorem" per gli altri prende molto spazio ; terreno guadagnato sul campo dopo quasi 40 anni di lavoro, relazioni pubbliche e sociali, storia, spessore, caratteristiche umane, professionali e calcistiche.

Con partite e battaglie che lo hanno comunque visto grande protagonista, in primo piano, nell'ambito professionale e istituzionale, ricavandosi stima ed apprezzamento negli ambiti istituzionali e territoriali della nostra Provincia e della Regione.

Elis nasce 70 anni fa ad Osteria Grande, nella stessa casa ove tuttora vive, segno di appartenenza alla forte tradizione indigena della quale va fiero ed orgoglioso, e che la dice lunga, dando subito un decisa connotazione, al credo ed al peso dei propri valori. Ben presto si evidenziano in lui prerogative non comuni di leadership che ne segneranno positivamente la carriera professionale.

Caratteristica trainante la sua definita "smisurata passione" per Osteria Grande, la sua Comunità, la sua terra, e per il calcio dilettantistico.

Elis Dall'Olio è consigliere decano, con recente assegnazione di delega condivisa all'intera area tecnica, nonché alla comunicazione, organizzazione e promozione.

Ora gli passiamo la palla e il microfono perchè sia lui a raccontarsi e a fare il punto storico, attuale e futuro di questa Società

"Mi avvicino all' A.C. Osteria Grande poco dopo la sua fondazione, come tanti con il figlio che gioca a calcio, allenato dal "Mitico", ovvero Maurizio Graldi, ovvero Billy Sport. Osteria Grande era agli albori ma comprendo e percepisco che Maurizio stesso, Gianni Grassi, Massimo Cassani ed altri, stanno facendo con il lavoro volontario qualcosa di importante per la nostra comunità e cerco di dare una mano . La molla scatta quando gli amici Marco Bergami e Giampiero Fantazzini mi chiedono, in un momento di particolare difficoltà per la società, di entrare nel consiglio per dare un maggiore impegno che ritengono necessario.

Di buona lena quindi, con due persone straordinarie, Ferrante Ungarelli e Vittorio Naldi, in un paio d'anni facciamo quadrare i conti e iniziamo la fase di decollo. Da allora il nostro credo, sino ad oggi, è stato " spendiamo quelli che abbiamo ".

Poi una lunga cavalcata proseguita con l'incontro con il mitico "Leppo", Daniele Leoni, bizzarro, estroso e importante personaggio della nostra Osteria Grande col quale nel tempo è nata direi una franca e solida amicizia

Con il tempo, con la dovuta pazienza abbiamo quindi creato la grande realtà di Osteria Grande, calcistica ed organizzativa, la sua fascia giovane capeggiata da Giacomo Fantazzini, oggi stellato n. 2 del calcio regionale, capostipite dei nostri grandi talenti, e poi Rocco Cuda, Silvano Monti, Simone Naldi, Massimo Carbone, Luca Poli, Francesco Dall'Olio, Vincenzo Grifasi tanto per citarne alcuni, ovvero la prospettiva sportiva del domani, di quella che ai nostri occhi potrebbe essere... l'Osteria che verrà...

Quali sono oggi i punti di forza della Società ?

- Un settore giovanile di tutto rispetto con un buonissimo staff tecnico;
- Una buona organizzazione che già si prepara ad una società strutturata per un necessario balzo in avanti;
- Avere un area volontariato forte ed organizzata, oserei dire la vera ricchezza della Società;
- Avere introdotto nell'area decisionale figure femminili .

Il tuo ruolo Elis : “ Ritengo di aver sempre lavorato di squadra, nella chiarezza e nel rispetto per ognuno, sempre per unire e mai per dividere, inseguendo l'obiettivo comune “ .

Prova ne sono anche le costruttive collaborazioni con la Polisportiva e con l'Oratorio.

Cosa ti piace; le persone schiette e vere cit. “ la verità rende gli uomini liberi “

I rapporti con l' Amministrazione Comunale ? “Rapporti sempre positivi, costruttivi ed improntati alla massima reciproca collaborazione. Con Fausto Tinti, attuale nostro Sindaco vi è grande sintonia ed unità di intenti ed indirizzi”

Elis, alla soglia dei tuoi 70, e dei 40 anni dell'A.C., un tuo pensiero globale sul momento pandemico, ed il futuro con il nuovo assetto organizzativo societario:

” È un momento difficilissimo, di grandissima trasformazione sociale ed economica, conseguenza di una pandemia che ha colpito il mondo. Tradotto alla nostra dimensione di comunità significa ridisegnare i rapporti sociali e le modalità di svolgimento dell'attività e della gestione stessa. Questo improvviso e radicale cambiamento si riproduce e riflette anche sul funzionamento di tutte le società sportive dilettantistiche, colte come tutti di sorpresa. Inoltre la guerra in atto attualmente in Europa ,che rischia di aggravarne tutte le economie, avrà serie ripercussioni anche sulle associazioni di volontariato”.



Sindaco, parroco, personalità federali: Elis Dall'Olio tiene i rapporti cardine per il giusto cammino dell'A.C. .

Relativamente alla società mi preme sottolineare la nuova modalità gestionale per cui il consiglio direttivo ha la responsabilità di approvare i budget, la progettualità strategica delle strutture e dello sviluppo dell'attività sportiva anche attivando un piano pluriennale di collaborazione sportiva con le altre società del territorio. Il tutto in armonia con l'amministrazione comunale che ha dimostrato e dimostra particolare attenzione a tutta l'attività sportiva del territorio.

Si tratta di un percorso di medio periodo che per avere successo deve coinvolgere tutti gli attori (volontari, tecnici, collaboratori, sportivi,) nella condivisione del progetto il tutto per dare alla nostra comunità una struttura organizzata, possibilmente duratura, che diventi sempre più punto di riferimento per tutti.

La strada è lunga e forse anche tortuosa ma se riusciremo nell'impresa avremo consegnato ad Osteria Grande e non solo un altro solido punto di riferimento per la vita di comunità, nel segno dei valori e della tradizione storica e culturale di questo territorio.

Il Consiglio Direttivo con in testa il nostro stimato Presidente Claudio D'Amato e con lo stimato Vice-Presidente Mario Poli e con la preziosa collaborazione e consulenza del dott. Gianfilippo Rossi sta lavorando con impegno per il raggiungimento di questo ambizioso obiettivo ed è un onore lavorare per questi obiettivi assieme a tutti i consiglieri che hanno dimostrato spessore di anima e intenti verso la Società e la Comunità .

Una particolare citazione la voglio fare per i consiglieri che in questi decenni di volta in volta si sono succeduti. I successi dell'Osteria Grande sono anche merito loro.

Vorrei dedicare una particolare riflessione ai genitori dei ragazzi che frequentano il nostro centro sportivo.

Posso affermare che abbiamo trovato nella maggioranza di loro attenzione, disponibilità al confronto e comprensione per gli inevitabili momenti di difficoltà.

Ove ho operato, prima di andarmene, ho sempre costruito l'alternativa producendo anche il rinnovamento sia culturale che anagrafico, ed è quello che spero di contribuire, di concerto con l'attuale consiglio, a fare anche ad Osteria al momento giusto.

Ce la faremo . Forza Osteria !! “

Ringraziamo Elis Dall'Olio augurandogli il miglior proseguimento possibile ai vertici ed al timone della Società Biancoblu'.



“Il Senatore”, il Consigliere decano”, “il grigio”, Elis Dall'Olio

L'A.C. E I SUOI GRANDI PERSONAGGI

Maurizio FRANCHINI, il Forrest Gump di Osteria

Ricordi di uno dei personaggi piu' tipici dell'A.C.

L'A.C. è piena di personaggi, uno di questi è Maurizio Franchini, il Forrest Gump di Osteria Grande, sempre di corsa in ogni suo arrivo ed in ogni sua partenza dal campo. Il suo modo di essere sempre proiettato in movimento come se giocasse, con la testa in quel pallone che è stata la sua passione.

“Mi sognavo di correre dietro al pallone anche di notte e ricordo in un sogno di aver fatto una rovesciata che mi fece cadere dal letto svegliandomi . Sbattei forte la testa a terra e l'orecchio e finii' all'ospedale, dice sorridendo.”

Classe 1944, ex operaio di rettifica della grande SASIB di Bologna, abita da sempre ad Osteria Grande.

Inizia il suo racconto “ I miei primi passi nella Polisportiva risalgono agli anni 2000 con il Castel San Pietro in serie C2 e con Ferrante Ungarelli apparecchiavamo e preparavamo alla Bocciofila il pranzo dei calciatori che facevano doppio allenamento. Sono, ero molto legato a Ferrante e tutti i pomeriggi arrivavo al campo per dargli una mano a sistemare il terreno da gioco, le buche, mettere la sabbia, passare il rullo, fare le pulizie, lavare le maglie, insomma un po di tutto. La domenica diventavo autista dopo aver caricato divise, cassette del pronto soccorso e quant'altro e partivo con il pulmino, pronto a caricare i nostri giocatori per le trasferte. Ricordo il torneo della Befana in Gennaio, dedicato a Maurizio Ragazzi all'interno della scuola elementare, dove oltre a preparare il campo con le porte piccole si preparavano crescentine e mangiare.

Stessa cosa ma piu' in grande per il torneo dedicato a Fabio D'Amato, tragicamente scomparso, dove arrivavano moltissime squadre da fuori. E Poi come non ricordare La festa della Birra, la Festa delle Feste, musica, profumi di bracioli, ai ferri per tutta Osteria Grande, autoscontri, giostre, artigiani in mostra con prodotti e proprie creazioni. Queste feste terminavano con un grande spettacolo; i fuochi d'artificio e si tornava a casa felici per il divertimento e la compagnia. Nel periodo estivo si riordinavano gli spogliatoi, si puliva, si imbiancava, si aggiustavano le rotture, si annaffiavano i campi e si riverniciavano i pali delle porte.

Questo è quello che ricordo dell'A.C. che ,anche a causa di problemi di salute non ho piu' potuto tanto frequentare, ma qui, in questo campo non esito a dire che ho passato il periodo piu' bello della mia vita”

Gli occhi sono lucidi e non solo i suoi, e non ci sono altri commenti.....

Grazie a Maurizio, che accenna, nonostante le sue gloriose e ben portate 88 primavere, uno dei suoi scatti per tornare a casa dal campo...



Maurizio Franchini, Forrest Gump, sorriso e corsa, con Ferro e Davide Dall'Olio

Daniele Leppo LEONI, genio e sregolatezza di Osteria Grande

Osteria calcistica ha anche un “personaggio”, basilare, che ha vissuto, e vive, di genio e sregolatezza. È il leggendario LEPPPO, al secolo Daniele Leoni.

Funambolo, poliedrico, il Leppo a Osteria passa da manovale, a pizzaiolo, da uomo sponsor ,a manager organizzatore, in un men che non si dica, come in un software pronto a cambiare modalità con un solo tocco . Un pezzo di calcio di Osteria si chiama Leppo ed anche un pezzo di storia del grande calcio a 5 biancoblu’ che arriva incredibilmente in serie B.

La sua anima versatile lo fa muovere negli ambiti piu’ disparati del palcoscenico biancoblu’.

Come sempre un vulcano in eruzione:” i 40 anni di Osteria non sono l’arrivo ma un punto di partenza. E non mi sembra possibile siano passati 40 anni perche mi sembra l’altro ieri che insieme a Maurizio Graldi ed agli altri amici, togliavamo i sassi dal campo ove ora sorge il centro sportivo che tutti ci invidiano. Penso che tutto quello che vediamo oggi è stato frutto della passione di un paese intero che con la solidarietà, la fratellanza e la voglia di stare assieme ha costruito una comunita sportiva pari a quella del paese. La passione ha dominato Osteria, e quasi per scherzo dopo aver vinto tutti i tornei del circondario bolognese, abbiamo inventato il calcio a 5 che e ‘ arrivato alla serie B, che all’epoca poteva sembrare, ma non solo all’epoca, un ‘eresia per Osteria Grande.

Eventi, feste, concerti, tutto oltre il limite che nessuno poteva auspicarsi, e tutto questo è stato frutto, ribadisco, della passione, del volontariato e della voglia di aggregazione dell’A.C., per la quale posso tranquillamente dire di essermi speso, con grande orgoglio, per una importante fetta della mia vita, ad ogni livello, con grande orgoglio.” Il Leppo ‘ è stato un funambolico portiere, dalla folta criniera, il leone di Via Bernardi, ancora oggi i suoi artigli volano ineffabili, al sette, ogni giorno.... A cavare palloni dalla rete....



Daniele Leoni, il Leppo

Francesco Cecco FERRERI, anima biancoblu'

Tra chi forse. piu' di chiunque, superato solo da Rebe per questione di età, rappresenta calcisticamente l'A.C., vi è questo scanzonato ragazzo del 1975, con l'aria di un cow boy dal cuore tenero, giunto nel 2003 ad Osteria Grande, dove ormai compie 20 anni dei 40 di vita della Società.

Francesco nasce a Bologna da una famiglia di origine siciliana e inizia a calciare nei piccoli del Barca Reno, la Società che insieme all'Osteria segnerà la sua passione ed il suo sentimento calcistico.

Il Barca, sulla riva del Reno nell'omonimo centro sportivo, alle porte di una Bologna che inizia ad espandersi, in un quartiere popolato da molte famiglie di lavoratori provenienti dal sud, e ' una famiglia racconta Cecco, che dopo diversi anni lascia per una stagione con la Turriss, cara alla famiglia Marchi, e per poi approdare al glorioso Casalecchio 1921 del Cav Righi ove rimane per cinque stagioni.

Quindi arrivano i periodi di Calcar Samoggia ,4 anni e di Monghidoro, 3 anni . Ma nell'ultima stagione disputata in montagna arriva la decisiva telefonata di Elis Dall'Olio e così ,nella stagione dell'anno 2003,Cecco Ferreri fa il suo ingresso ad Osteria, che non lascia piu'.



Francesco Ferreri, Cecco, l'ariete biancoblu' ha appena segnato e infiamma l'arena, dal boccio alle scuole ; fare gol è stata la cosa piu' semplice e piu' bella della sua vita

“ Osteria per me e stata piu’ di una famiglia, mi ha fatto stare bene sereno, al punto di non dover mai chiedere altro ,calcisticamente e come ambiente. Dopo aver disputato la mia ultima partita da calciatore, Mister Rizzi mi volle come secondo, ruolo che ho ricoperto fino ad oggi, dopo aver avuto importanti allenatori, quali Gollini, Bartolini.,Daniele Reberggiani,Rizzi, Brunetti,Morara,Lega,Mariani,Marrese. Fratellanza, intesa, solidarieta sono state le basi dell AC da quando sono entrato ad oggi, nel calcio e fuori dal gioco. Tre gli episodi chiave che ho impresso dentro ,la morte di Fabio D Amato che mi ha profondamente segnato. Fabio era straordinario,in tutti i sensi e mi manca moltissimo, il gol che realizzai al Soleluna nello spareggio salvezza del 2011, dove Fabio dal cielo ha guidato la traiettoria in rete, e la Festa della Promozione di ritorno da Campegine nel 2013. Tempi bellissimi, con tutto il Paese al campo e nelle trasferte. “

Ha gli occhi lucidi Cecco ci abbracciamo forte perche è riuscito a trasmettere una grande emozione in questo racconto, lo lascio andare nel cunicolo che porta al sacro spogliatoio, sotto la vecchia prima palazzina del 17, la dove è forte ed acre l’ odore / profumo degli spogliatoi e dove un gruppo di pionieri misero i primi mattoni dell A C. “ Non andro’ altrove, dice salutandomi, chiudero’ qui la mia carriera, in questa grande famiglia.”



Cecco Ferreri qui con un ‘altra bandiera biancoblu’, Brais Vazquez

LA PATTY

Segretaria storica per metà del percorso biancoblu'

In una società di calcio la Segreteria e chi la occupa sono determinanti. Dalla segreteria passa tutto, si filtra, si decreta, si organizza; la segreteria è il cuore del motore societario. I primi anni dell'A.C. hanno visto disimpegnarsi un po' tutti a fare il segretario, con quel senso collettivo di dare una mano in tutti i ruoli che occorrono, che è stato uno spirito guida in via Bernardi.

Ma poi piano piano L'A.C. si dota di una segretaria, Patrizia Bortolani, che per il lungo periodo di quasi un ventennio, metà della vita della società medesima, con grande competenza, ne occupa il delicato ruolo.

Patrizia, per tutti "La Patty" ben presto si guadagna la stima e la fiducia di tutti, dirigenti, atleti, genitori. La Patty non è solo Segretaria, si presta come dirigente, fotografa, organizzatrice, aiutante, cassiera negli eventi organizzati dall'A.C., addetta all'accoglienza di oltre 150 squadre giovanili nei tornei alla memoria di Fabio D'Amato.

"Sono entrata in Società per gioco", ci racconta, "come è avvenuto per molti; mio figlio aveva 6 anni ed iniziammo a portarlo a calcio, da cosa è nata cosa, il rapporto con gli altri genitori, con i dirigenti di allora è cominciato ad essere sempre più solido. Ho iniziato a dare una mano a Nicoletta, in segreteria, e con il Leppo, allora dirigente tuttora, iniziai a collaborare nell'organizzazione del settore giovanile, così come proseguì con Giacomo Fantazzini più avanti. Il contatto con gli altri genitori e con i ragazzi, con l'andare del tempo e con il mio insediamento stabile in segreteria, non mi ha mai fatto perdere di vista l'essere genitore, inserito in una società nella quale l'affetto e la familiarità sono stati sempre elementi basilari. Il valore affettivo è stato quello in effetti aggiunto al significato societario, nel corso dei suoi anni. L'aria che si respira varcando il cancello è quella di entrare in famiglia, non solo per il calcio ma per condividere momenti assieme per tutta la comunità; e questa è la testimonianza di tutti i grandi e piccoli eventi che l'A.C. ha sin qui organizzato, calcistici, ludici, culturali, benefici e solidali."

"Non rimane che cercare di andare avanti e di proseguire così"

Grazie Patty!!!!



La Patty, con Elis Dall'Olio e Claudio D'Amato durante la Festa della Birra



La Patty in piena azione con la collaborazione di Mafalda



La Patty premiata dalla Società, Presidente, Vice Presidente alla presenza del Sindaco Fausto Tinti

Lazzaro BERGAMI, il primo e piu' anziano tifoso dell'A.C.

Lazzaro Bergami, classe 1926, fratello di Sergio Bergami quindi zio di Marco, fondatore e terzo Presidente dell'A.C., e suocero di Giampiero Fantazzini, fondatore e secondo Presidente dell'A.C., è senza ombra di dubbio il primo ed il piu' anziano tifoso dell'AC Osteria Grande. Come sempre, acqua, sole, pioggia o vento Lazzaro è al suo posto a seguire la domenica la propria squadra del cuore.

Qui è immortalato con il nipote Marco e con Paolo Bibi Landi, mentre inaugura la tribunetta del Ferrante Ungarelli sul campo B. Bergami incarna quattro generazioni del calcio biancoblu' tra le famiglie Bergami e Fantazzini.

Nella celebrazione dell' A.C.,non poteva mancare colui che da 40 anni sostiene i nostri beniamini in campo!

Grazie Lazzaro, complimenti e sempre Forza Osteria Grande !!!!!

Lazzaro Bergami il primo e piu' anziano tifoso biancoblu, con Marchino Bergami e Bibi Landi inaugura la tribunetta sul campo sintetico



Simone, il FALCO nelle notti dell'A.C.



Simone Falco è un siciliano verace. È il guardian angel dell'A.C., il San Pietro biancoblu' ed è ' un multitasking tuttofare . Barista, cameriere, ticketing, safety, security, magazziniere, la sua camminata inconfondibile, scandita dal mazzo di chiavi di 5 chilogrammi, di tutto l'impianto sportivo, e le sue capigliature ispide e corvine, hanno fatto tendenza .

Se una porta o un cancello sono rimasti aperti non andiamo nel panico, perchè tanto c'è Simone, che passa a d ogni ora del giorno e della notte, feste comprese, a fare il giro, chiudere e controllare. Una certezza che infonde sicurezza a tutti. E quando lo vedi pulire, servire, a tavola, o al bar gli leggi negli occhi il piacere di farlo . Sono quelle figura indispensabili e basilari in una Società di calcio.

Le sue ore preferite sono quelle delle tenebre, e se vedi un 'ombra nell 'impianto che si muove, niente paura, è lui, il nostro Falco nell'oscurità, che controlla e vigila su di noi .

Grazie Simone !!!!!

Simone Falco San Pietro e guardian angel dell'A.C.

Federico FABBRI, lo sbandieratore e intrattenitore biancoblu

Da oltre 15 anni in società dirigente accompagnatore della prima squadra, per molti campionati di prima categoria guardalinee ufficiale ed insostituibile; chi non ricorda le trasferte con il pulmino guidate dal suo intrattenimento . Flemma ,aplomb, sorriso e buon umore in tutte le situazioni e la grande calma, la virtù dei forti, sono le sue peculiarità.

Molte rappresentanti del gentil sesso ammaliata dal suo fascino; narra la leggenda che una giovane e bella donzella abbagliata da Fede incrociandolo in auto, sia anche uscita fuoristrada per fortuna senza danni fisici



Federico Fabbri, insostituibile dirigente accompagnatore e segnalinee

I MISTER CHE HANNO SEGNATO LA PANCHINA BIANCOBLU

NEL MEZZO DEL CAMMINO DELL'A.C... Mister GABRIELE GOLLINI.....

Gabriele Gollini, classe 1967, attuale Direttore Tecnico della Libertas Castel San Pietro. 10 anni ad Osteria, aiuto allenatore, allenatore del s.g., direttore sportivo, allenatore della prima squadra. Dieci anni che pesano e abitano nel suo cuore generoso di uomo di campo che della passione per il calcio ha fatto il suo credo. Come entra nell'impianto viene abbracciato da un suo ex giocatore, questo è il biglietto da visita, e si presenta così: "Sono arrivato ad Osteria Grande nel 1993. Fu Antonio Bologna a chiamarmi; lui era allenatore nelle giovanili e mi chiese di aiutarlo. Io avevo appena smesso la mia scarsa carriera di calciatore a cavallo tra la terza categoria e gli amatori e così' insieme ad Antonio mi venne affidata la collaborazione degli esordienti, annata 81/82 nei quali militavano Francesco Dall'Olio e Giangiacomo Geraci..Antonio è stato il mio mentore ed il mio maestro, avevo 26 anni, in attesa del mio primo figlio. ed alla prima esperienza di allenatore. Per due anni all'ombra di Bologna e poi per altri da due da solo, prima i giovanissimi e poi gli allievi.. Era un calcio di settore giovanile ben diverso da quello di oggi, dove l'invasione dei genitori arriva purtroppo a richiedere alle società addirittura l'esonero di un tecnico, mah..... Cio' che si iniziava a respirare ad Osteria era l'aggregazione, il sentimento che univa tutti, aldilà del gioco del calcio.



Gabriele Gollini premiato da Elis Dall'Olio

La rivalità campanilistica con il Castel San Pietro era accesissima. Faccio abbastanza bene e con gli allievi provinciali, conquisto la finale contro la Rioloese. Mi faccio notare e a fine stagione, nel 1999 Giancarlo Giovannini e Piergiorgio Cantelli mi chiamano al Boca, proponendomi gli Allievi Regionali. Un salto in avanti sotto tanti punti di vista, accetto. Una grande esperienza tecnica e societaria, ma a fine anno mi manca l'aria e il sentimento di Osteria Grande, è il 2000 ed Elis Dall'Olio mi richiama alla base. con l'incarico di Direttore Sportivo. Mi invento anche questa, l'allenatore è Gianni Grassi, dalla 2' siamo promossi in Prima. Poi un 'annata un po' claudicante e

l'esonero di Gianni con l'arrivo di Mister Massimo Tarozzi, un mercato di buon livello con giocatori importanti, una buona annata di mantenimento. Poi Tarozzi va a Medicina e d'improvviso una mattina mi candido, quasi impazzito ma non troppo, a Mister della prima squadra. La dirigenza ci pensa e poi accetta la mia proposta. Quattro anni meravigliosi, indimenticabili, in squadra capitano Giacomo Fantazzini, poi Frenz Dall'Olio, Fabio D'Amato, Simone Naldi. Fabio, lo sento ancora mio, non giocatore, non figlio, ma Fabio con la Delta Gialla che sgomma, con quel cuore e quello sguardo che non aveva paura di niente e di nessuno, pronto sempre a dare tutto, un reparto da solo. Tornavamo da Casalfiumanese il 6 settembre 2004 dopo una partita di coppa Emilia. Avevamo vinto con un suo gol e in macchina io, Geraci e Avantageggiato parlavamo di lui. Riprese velocissimo la respinta del palo e insacco. Al Semaforo di Castel San Pietro un'ambulanza ci supera, poi la telefonata, Fabio ha avuto un incidente con la moto, la folle corsa al S.Orsola, l'attesa, poi la dottoressa che non sa come dirlo ai genitori, ed io penso no. non parleranno di lui, non si tratterà di lui, poi la triste e dura verità. Non mi sono mai ripreso dalla scomparsa di Fabio, questo fatto ha segnato la mia vita, da quel giorno. Al termine di quella stagione, in cui non a caso retrocedemmo, smisi di allenare e sono passati diversi anni prima di riprendere con il calcio. Una sera in preparazione facevamo un po di fondo lungo la quaderna e ci imbattemmo in una coppia di ragazzi che facevano l'amore in auto; il fondo era un allenamento di fatica e di forza, odiato dalla squadra. Da quella sera Mister: quando facciamo fondo ?? La mattina passavo dal campo perchè sapevo che Ferrante, Artemio e Franchini mi facevano fare colazione col pane e la pancetta calda dalla griglia. Passai dall'altra sponda, Castel San Pietro ed Osteria sono Roma e Lazio, Lazio e Roma, ma finiti quei 90 minuti i sentimenti restano quelli inalienabili di 10 anni di vita e di calcio, i miei più belli; sono entrato a 26 anni, ragazzo ancora ne sono uscito a 37 uomo e quando ancora oggi varco questo cancello vengo abbracciato....Grazie Gabriele !!!!!

Mister Fino BARTOLINI

Fino Bartolini è nato nel 1957 a Fontanelice, nella vallata del Santerno. Muove i primi passi calcistici a Borgo Tossignano, poi Imolese, Bologna FC, Imolese, Massa Lombarda, Ozzano Emilia, Fontanelice. Ala veloce, fisico asciutto e minuto in campo è una imprevedibile saetta; dribbla, costruisce, rifinisce, manda in gol, e segna punizioni mortifere.

Appese le scarpette diviene allenatore:, Imolese, Castel San Pietro, Casalfiumanese, Osteria Grande, Ponticelli.

Arriva in sede con quella sua inconfondibile camminata la stessa con la quale si prendeva gioco, in senso buono, degli avversari; non lo vedo da 40 anni ma è come allora:

“Arrivai ad Osteria nel 2005/2006, e vi sono rimasto fino al 2009. la prima squadra era appena retrocessa in 2ª categoria, con Elis Dall'Olio, che mi contattò, decidemmo di resettare la rosa e così ringiovanimmo le fila, costruendo un nuovo gruppo con giovani di società e del territorio, affiancati da un'ossatura di qualche vecchio esperto tra cui Ferreri, Frenz Dall'Olio, Giacomo Fantazzini, Greco

Fu un trionfo immediato, partendo davanti e finendo davanti senza mai cedere la prima posizione, e fu subito vittoria del campionato e contestuale ritorno in Prima Categoria. Ma quell'anno fu anche emblematico il campionato vinto dalla Juniores Provinciale che poi rifornì la prima squadra di giovani e valenti promesse.

Categoria, la prima che mantenemmo sino al momento in cui lasciai la Società. Il grande rammarico fu di non essere arrivati ai playoff e giocarci la promozione, il 4 maggio del 2008, Lagaro-Osteria 2 a 2. peccato!

Il mio ricordo è vivo ed è quello di una Società che si è sempre data da fare per fare star nel modo migliore i propri giocatori, il proprio staff, dirigente e tecnico. Una società che ha sempre messo in campo il volontariato anche tra i dirigenti, connotando la grande collaborazione, sintomo di unione, armonia e serenità, Le stesse qualità caratteristiche che ho cercato di infondere nella mia lunga esperienza di allenatore e soprattutto nel mio passaggio e transito ad Osteria Grande, dove, a proposito della parola “Gruppo”, le testimonianze di affetto che tutt'oggi ricevo dai miei ex giocatori ne sono il frutto più concreto ed evidente. Con questa filosofia ci siamo incamminati assieme in quattro anni di grande sintonia ed amicizia, immutata, oggi come al tempo.”

Nel suo sguardo malinconico il lucido orgoglio di essere appartenuto a questa Società.

Grazie Fino.....



Mister Fino Bartolini sulla panca biancoblu' in compagnia tra l'altro di Claudio, Cecco, Fantaz, il giovane Silvano ed il giovanissimo "Gio"



Fino Bartolini in campo

Mister Mario LEGA

Mario Lega è uno degli allenatori che a Osteria ha lasciato il segno. Classe 1974, leccese, milita da giovane calciatore fino alla promozione salentina. Ben presto però appende gli scarpini per motivi di lavoro e la sua carriera da tecnico lo vede iniziare a San Lazzaro per poi passare a Sasso Marconi, di nuovo a San Lazzaro, quindi Zola e nel 2015 approda ad Osteria Grande. Nei giovani Mister Lega coglie importanti vittorie e trofei in ambito regionale. Osteria lo osserva e nel 2015/2016 gli affida la panchina della prima squadra per quattro stagioni. Dopo l'esperienza biancoblu, Mario Lega ha fatto un salto di qualità come primo collaboratore di Mister Togni nella serie D del Mezzolara, e recentemente ha assunto la guida tecnica del Persiceto, in Promozione.

“devo ringraziare la Società per avermi allora dato questa importante opportunità, per me si trattava del battesimo del fuoco, la prima panchina di una prima squadra e si è trattato in effetti di una grande esperienza che mi ha forgiato come uomo e come tecnico. Ho ricordi belli ed importanti con squadra e società che mi seguiranno per sempre.”

“I piazzamenti ed i risultati ritengo siano stati più che soddisfacenti. Ed il ricordo di questa Società sarà sempre vivo ed indelebile

“Grazie Mister”



Mister Mario Lega

L'AC ED IL SETTORE GIOVANILE

“Sono nato nel 1985 a Licata, in provincia di Agrigento ed inizio a giocare all'età di sette anni a Pordenone, dove intanto mi ero spostato per motivi di lavoro legati a mia mamma, poi nel 1994 il trasferimento definitivo a Bologna e la militanza nel settore giovanile del Sipelunga. Inizio ad allenare un pò per gioco all'età di 18 anni una squadra di calcio a 5 femminile e frequentando la Facoltà di Scienze Motorie mi appassiono al ramo della preparazione atletica. Nel 2007 il passaggio all'Imolese Femminile in cui trascorro sette stagioni vivendo una bellissima cavalcata che negli anni porta la squadra dalla serie D alla serie A2 girando in lungo e in largo la penisola. Dopo una breve parentesi a Castelguelfo l'approdo nel 2014 ad Osteria Grande, come allenatore delle categorie primi calci e pulcini, preparatore atletico della prima squadra e negli ultimi tre anni come responsabile del settore giovanile.”

“Alla base poniamo due grandi obiettivi, l'assolvimento della funzione sociale ed educativa e lo sviluppo psicofisico dei nostri ragazzi.

Gli ultimi due anni caratterizzati dalla pandemia sono stati molto complicati e nonostante le grandi difficoltà dovute per esempio agli allenamenti individuali oppure al non utilizzo di uno spazio fondamentale come lo spogliatoio abbiamo cercato di rimanere un punto di riferimento per le famiglie tenendo sempre aperto il cancello.

La crescita esponenziale del numero di tesserati ci rende estremamente orgogliosi e ci stimola a voler migliorare ulteriormente imparando dagli errori che purtroppo capita di commettere. Stiamo lavorando sulla struttura, sul servizio trasporti, sulla formazione e sui valori degli istruttori anche tramite la nostra Psicologa dello Sport, siamo in contatto costante con la Federazione. In cantiere ci sono tanti altri progetti che speriamo di realizzare con una programmazione a medio termine.”

Cosa significa per te essere ormai un dirigente maturo e soprattutto un uomo di società nell'A.C. con la grande responsabilità di guidare un settore giovanile così importante

“Osteria è diventata nel corso degli anni una seconda famiglia. Qui si respira davvero aria di comunità e di forte radicamento al territorio, espresso nella vita quotidiana di campo ed in tutte le iniziative a sostegno, vedi il Torneo D'Amato e la Festa della Birra. Sono arrivato otto anni fa come semplice allenatore degli allora Primi Calci 2007 e nel corso del tempo ho sempre cercato di mettere a disposizione, nel mio piccolo, tutte le esperienze e le conoscenze di cui dispongo fino alla nomina a Responsabile del Settore Giovanile, ruolo in cui non mancano sicuramente pressioni, responsabilità e giornate non soppesate però dalla gratificazione di vedere un movimento in costante crescita in cui sono rappresentate tutte le categorie a partire dalla prima squadra fino ai piccoli 2016, passando per il settore femminile ed il futsal.

Vedere negli anni tanti nostri tesserati arrivare nei vari settori professionistici oppure in prima squadra sottolinea la bontà del nostro progetto e di questo devo ringraziare di cuore tutto lo staff allenatori che svolge il proprio ruolo con estrema professionalità ponendo sempre al primo posto il bene dei ragazzi. “

Contributo di Vincenzo Grifasi



Vincenzo Grifasi, il Prof. un grande aggregatore ed educatore



Una squadra di Mister biancoblu



Vincenzo Grifasi con una giovane formazione biancoblu





Giovani Biancoblu crescono

IL CALCIO FEMMINILE DELL'AC



Mister Massimo Carbone, uno degli artefici del fenomeno femminile dell'A.C.

SETTORE FEMMINILE OSTERIA GRANDE CALCIO, UN PO' DI STORIA...

Il Settore Femminile di A.C. Osteria Grande A.S.D. muove i suoi primissimi passi nella stagione sportiva 2009/2010. L'attività di promozione dello sport e del calcio giovanile, che già da alcuni anni gli istruttori biancoblu portano avanti, trova in quella stagione forte gradimento anche dalle bambine di molte classi della Scuola Primaria Serotti di Osteria Grande.

Nella primavera 2010 un Open Day realizzato nella splendida cornice del Centro Sportivo di Viale Bernardi dà inizio a tutto; siamo solo agli albori di una pagina che si rivelerà negli anni meravigliosa.

A coronamento della magia che si respira, si nota che la maggior parte delle bambine che partecipano è classe 2000, a testimoniare di un cambiamento quasi generazionale.

La stagione sportiva successiva, la 2010/2011, è quella dell'inizio vero e proprio dell'attività ufficiale.

Le bambine che arrivano dalle attività promozionali si uniscono alle ragazzine poco più grandi che già erano tesserate in società (giocavano nelle squadre maschili) e danno il via alla squadra delle "Pulcine"; tale evento si prende la copertina del mensile "Due Calci in Osteria" realizzato dalla società per il mese di Dicembre 2010. Un mese dopo, nel Gennaio 2011, una partita amichevole coi i bimbi del Bologna Fc 1909, segna il debutto in campo della compagine rosa. L'importanza è da sottolineare, perchè all'epoca nessuna Associazione Sportiva Calciistica

maschile aveva una squadra femminile dedicata e anche le società di puro calcio femminile non avevano settore giovanile di base.N

ella seconda parte della stagione sportiva, questi passi sono sanciti dal debutto alle attività ufficiali della FIGC come unica squadra puramente femminile sicuramente di tutta la provincia di Bologna, ma probabilmente non solo. Al termine della stagione in questione, nel maggio 2011, le Pulcine partecipano anche al prestigioso Torneo Fabio D'Amato, organizzato proprio dall'A.C. Osteria Grande A.S.D, e anche in questo caso si parla ovviamente di debutto assoluto di una compagine rosa. Dalla stagione sportiva successiva, la 2011/2012, in poi la crescita è costante. Il debutto alle attività ufficiali FIGC e la "presentazione" a tutte le società e agli enti del territorio avvenuta al Torneo D'Amato, uniti alla continua attività di promozione negli istituti scolastici del circondario porta alla nascita di un vero e proprio settore femminile che negli anni si rafforza sia in termini di numeri che di qualità.

Nella stagione 2012/2013 l'A.C. Osteria Grande A.S.D. compare per la prima volta nei campionati giovanili agonistici, con la partecipazione al Torneo Regionale Giovani Calciatrici-Categoria Giovanissime Under 15 insieme alle squadre giovanili delle società di puro calcio femminile,, come una rappresentante di una società maschile.

Nella stagione 2015/2016 altro importantissimo passo: viene iscritta una squadra al Campionato Primavera Femminile u19 Regionale (oggi denominato Juniores Femminile u19 Regionale). Nella stagione 2016/2017 si partecipa sia alla Primavera che alle Giovanissime.

Nella stagione 2018/2019 si arriva al coronamento di un sogno e alla realizzazione di una intera piramide di attività femminile; viene iscritta una Prima Squadra nella Categoria Eccellenza Regionale Femminile, ma al contempo c'è la squadra Juniores e un settore giovanile di base. Le tesserate sono 70.

La stagione 2019/2020 segna un altro importante passo; il Settore Femminile di A.C. Osteria Grande attrae l'interesse di una delle società professionistiche del territorio, Imolese Calcio 1919.

La sinergia, nel biennio, fra le due squadre porta le atlete del settore giovanile sotto il marchio rossoblu ma con interazione totale di progetti tecnici e attività in due poli logistici, Comunale Viale Bernardi e Centro Tecnico Bacchilega, mentre la Prima Squadra resta biancoblu e cresce fino a sfiorare la promozione in Serie C Nazionale con il secondo posto a -3 dalla Reggiana nella stagione in questione.

Negli anni la comunione di intenti e la collaborazione con la FIGC è stata eccezionale, le ragazze dell'A.C. Osteria Grande A.S.D. sono state sempre presenza fissa della Rappresentativa Regionale u.23, della Selezione Territoriale u.15 e del Centro Federale Territoriale.

Le bimbe dell'A.C. Osteria Grande A.S.D. hanno rappresentato la società al Women's Football Day e al Grassroth Festival nelle passate stagioni e nella stagione 2018/2019 sono state protagoniste dell'Open Day organizzato dal Settore Giovanile e Scolastico della FIGC proprio presso il nostro impianto.

Negli anni la relazione con gli Enti del territorio è stata proficua e parte integrante della crescita, l'A.C. ha sempre portato avanti attività di promozione dello sport innanzitutto, oltre che del calcio e calcio femminile di cui si parla qui; ma ha anche dato il proprio contributo a serate a tema come la lotta contro la discriminazione di genere nelle quali è stato un piacere fare la propria piccola parte aiutando gli Enti che la combattono ogni giorno.

A Osteria Grande sono nate calcisticamente, o sono transitate per una parte della loro carriera, ragazze poi approdate nelle Nazionali Giovanili, alle squadre femminili di società professionistiche e a società che disputano campionati nazionali.

Il Settore di Calcio Femminile dell'A.C. Osteria Grande A.S.D., è stato una sorta di splendida anomalia: è nato dal settore giovanile e cresciuto pian piano di pari passo con le proprie tesserate (curiosa stranezza nel mondo sportivo dove di solito si parte dall'alto -prima squadra- per poi dotarsi di un settore giovanile perchè richiesto...), arrivando all'iscrizione della Prima Squadra al Campionato Eccellenza Regionale in modo da dare alle proprie tesserate un naturale sbocco dopo la Juniores e non disperdere tutto il lavoro fatto negli anni, oltre che per completare l'offerta sportiva dando la possibilità alle ragazze di tutte le età di avvicinarsi e aiutare a crescere la nostra realtà.

Nella "rosa" della Prima Squadra infatti, al debutto in assoluto nella stagione 2018/2019 c'erano infatti molte di quelle bimbe che prima avevano fatto parte dell'Open Day, poi avevano formato la squadra Pulcine, che avevano partecipato ai campionati femminili Giovanissime prima e Juniores poi, ed erano così arrivate in cima alla piramide, crescendo, INSIEME.

Contributo di Massimo Carbone





L'Osteria Femminile piu recente con Massimo Carbone e Luca Poli, due baluardi del calcio rosa in biancoblu

L'A.C. E IL SUO CALCIO A 5, UN SOGNO CHE ARRIVA IN B

“Anche in questo caso è Maurizio Graldi a dare il via alle operazioni, sono una decina di inseparabili amici a creare il calcio a 5 ad Osteria. Iccio, i fratelli Pozzato fra tutti.

Poi, io termino la carriera nel calcio a 11 come portiere ed inizio il futsal, lo inizio altrove ma poi alla sirena di Iccio difficilmente si resiste e così cominciamo quasi per scherzo ma le partite iniziano ad essere delle vere e proprie sfide sulla pista di pattinaggio della bocciofila, tanto che il Comune vista l'affluenza e visto il pubblico sempre più numeroso, installa porte, reti e anche la tribunetta.

Si va avanti piano piano ma sempre più determinati grazie in particolare all'aiuto della GiZeta del grande amico Gnugnoli.

Le maglie fuxia imperversano, l'A.C. Osteria Grande fa il grande passo e costruisce all'interno del proprio Centro Sportivo un vero campetto campo da calcio a 5, con tanto di tribuna, un grande successo che porta la squadra in serie B, nella sua massima ascesa. Il sogno di dieci amici di Osteria diviene realtà. Poi costi e trasferimenti iniziano a divenire proibitivi e le categorie tornano ad abbassarsi e ad essere più alla nostra portata. Da un gruppo di amici un grande sogno realizzato....”

Contributo di Daniele Leoni, alias “ IL LEPP0 “

“allora, nel 2009/2010 ci fu la fusione delle due squadre di Osteria Grande, la Magica Osteria gestita da Silvano Monti e l'Osteria Grande calcio a 5, e da questa stagione iniziamo a gestire il tutto io e Silvano assieme. La squadra fu creata solamente da ragazzi che già si frequentavano al di fuori del campo e si fece tutto solo per gioco. La nostra prima stagione la facemmo in C2, e ci salvammo alla fine della stagione come nelle stagioni successive. ma il nostro bello era che la squadra era fatta solo ed esclusivamente da ragazzi di Osteria Grande, senza forestieri. alcuni di questi li ho pescati all'oratorio della chiesa.

Fino alla stagione 2013/2014, abbiamo sempre fatto la nostra prima storica finale contro la Pro Patria San Felice, per giocare la promozione in c1.....pareggiammo 4/4 ma passarono loro perché meglio posizionati in classifica nell'altro girone. il nostro allenatore di quella stagione era Marco Giordano aiutato dal suo fedelissimo preparatore Guido. Consapevoli del fatto che non si poteva essere eliminati senza aver mai realmente perso sul campo, decidemmo di fare domanda di ripescaggio e a metà agosto ci venne comunicato che la nostra richiesta era stata accettata.

Da lì partì la caccia al campo al chiuso, in quanto in c1 c'era l'obbligo di avere il campo al coperto e ci accasammo al Casatorre di Castel San Pietro il campo dei nostri arcirivali di sempre. Mi ricordo ancora che per avere un piccolo sconto sull'affitto del campo gli demmo in prestito 2 giocatori, e comunque il campo lo usavamo solo per le partite, mentre per gli allenamenti si restava a Osteria, all'aperto e finito allenamento il grande FERRO ci portava il the caldo per scaldarci un po.....mitico FERRO. ci si salvò all'ultima giornata sul campo del Rimini per 2 a 1.....avevamo così tanti tifosi al seguito che sembrava giocassimo noi in casa. Stagione 2016/2017 cambiammo allenatore e venne Alessandro Frau giocatore di spicco nell'ambiente del calcio a 5, che con i suoi insegnamenti portò alla prima stagione la nostra squadra a disputare la finale play off per poter accedere al campionato di serie B.....partita che giocammo in casa al casatorre contro il Rimini di fronte ad una cornice di pubblico meravigliosa. perdemmo 3 a 1, ma fu una delle stagioni più belle e divertenti di sempre.

nelle tre stagioni successive sfiorammo i play off restando fuori per un punto e facemmo 2 final four consecutive di coppa.

INOLTRE RIUSCIMMO FINALMENTE A TORNARE A GIOCARE A CASA NOSTRA NELLA PALESTRA DELLE SCUOLE SEROTTI DI OSTERIA GRANDE. nella stagione 2020/2021 io e Silvano, assieme a tutti i nostri dirigenti e squadra (solo ragazzi di osteria grande), decidemmo di iniziare un nuovo percorso a Villafontana. Oggi ringraziamo la società che ci ha permesso di fare tutto ciò che siamo riusciti a fare. ma un ringraziamento speciale va a tutti i giocatori e a tutte le persone che hanno dedicato anche solo 5 minuti a noi altri del CALCIO A 5.

Ringrazio di cuore la Patty, la super segretaria che sbuffava sempre quando mi vedeva.”

Contributo di Riccardo Arrivabene e Silvano Monti



Alcuni dei protagonisti del calcio a 5 dell'A.C.

GLI AMATORI DI OSTERIA GRANDE TRA POLISPORTIVA E ASSOCIAZIONE CALCIO

Il loro profeta è Vincenzo Cammisa, detto “IL BOMBER”

Tra il 1981 ed il 1982 la genesi del calcio dell' A.C. Osteria Grande viene preceduta da una introduzione di grande importanza. La nascita, in seno alla Polisportiva, della Squadra di calcio degli Amatori, che legherà all'UISP la disputa delle sue principali competizioni agonistiche.

Vi è un profeta assoluto di questa grande storia che si lega a doppio filo, tutt'oggi, con l'Associazione Calcio.

È Vincenzo Cammisa, classe 1948, detto “il Bomber” in tutto il locale territorio calcistico: assieme ad un 'altro grande protagonista di questa realtà, Giuseppe Giarratano, ed a Gianpiero Garagnani, vengono a trovarci e ci raccontano:

“Abbiamo iniziato nel 1982/ 83, come l'A.C., disputando il primo campionato con l'Uisp, e siamo andati avanti così' fino al 2014/2015. il primo anno siamo ci piazzammo subito al vertice, e disputammo la finale 3' e 4' posto racconta il Bomber, allo Stadio Dall'Ara di Bologna, contro il Gallo Club. Poi arrivarono due tornei in Germania nel 1982, ed in Belgio a Charleroi, nel 1987. Ricordo anche la finale della Coppa disciplina sempre allo Stadio Dall'Ara di Bologna, persa 18 a 17 contro il San Martino d'Argile, con un record assoluto di 44 rigori tirati ; 5 sbagliati da noi e 4 dal San Martino.

Durante questo lungo periodo abbiamo avuto alti e bassi, ma ricordo una serie positiva senza perdere, di ben 24 gare. Ecco una delle tante rose: cito quella dell'avvio del 1982/83 che arrivò subito alla semifinale dello Stadio Dall'Ara; CASSANI,CAPOZZI,MARTELLI,FANTAZZINI, VENTURA, SPAGNA,TOSCHI, FINOTTI, BOSCHI,GIARRATANO ,BERGAMI, LUCCARINI,DALL'OLIO,BENFENATI, PRECCI, CARATI, ZANARDI, BOSCHI D.,GARAGNANI, BERTI, SEGNALINEE TIZIANO AVONI, MASSAGGIATORE IGNAZIO GIARRATANO. Anni bellissimi e gruppi generazionali che si sono succeduti, di grandi amici ed appassionati che hanno contribuito allo sviluppo del volontariato e del calcio, amatoriale e dilettantistico, di tutto il territorio di Osteria Grande”

Il Bomber nel ricordare insieme a Giuseppe nomi e momenti, menziona il suo Vice e Capitano assoluto, Angelo Toschi, ed ha gli occhi lucidi.

È passato qualche anno, ma la verve del “bomber” e 'la medesima di allora, ed anche chi vi sta scrivendo lo ricorda sempre in ordine, sguardo carismatico ed ammaliante, camicia fresca e giubbotto di pelle e così' lo ringraziamo e lo salutiamo per questa grande testimonianza, dopo 40 anni...



Al centro Il Bomber ,al secolo Vincenzo Cammisa, profeta degli Amatori di Osteria, con lui altri due grandi protagonisti: Gianpiero Garagnani e Giuseppe Giarratano



Gli Amatori Osteria Grande a Charleroi ,in Belgio, vincono il torneo



Amatori Osteria Grande allo Stadio Dall'Ara di Bologna



Giampiero Fantazzini Capitano guida gli Amatori O.G. nella finale allo Stadio Dall'Ara di Bologna



Amatori Osteria Grande sempre al Dall'Ara di Bologna

OSTERIA GRANDE - AMATORI C.S.I. 1988

Nell'agosto del 1988 un gruppo consistente di giocatori (giocatori? Alcuni possono fregiarsi di questa qualifica, altri un po' meno, ma assieme formano un'allegria e meravigliosa "armata Brancaleone") si ritrova senza un'entità calcistica che li tuteli: in poche parole NON LI VUOLE NESSUNO!

Non rimane che fare una cosa sola: costituire una squadra per proprio conto. L'entusiasmo non manca, i giocatori pure, in fin dei conti sono una quindicina, si nomina un Presidente, si scelgono due Mister e si mettono bene in chiaro "3" principi fondamentali.

1. Ogni venerdì sera "bisogna" andare alla Bocciofila a prestare servizio alla tombola; gli sponsor scarseggiano e per i primi tempi il ricavato delle tombole permette di acquistare le maglie e i palloni.

2. Gli infortunati sono pregati di presentarsi ugualmente al sabato per adempiere ai compiti di dirigente e guardialinee.

3. Nessuno deve "incazzarsi" per lo sbaglio di un compagno o per la sconfitta: chi sbaglia porta le paste, chi segna porta la torta... e chi vuole il vino!! Ogni mese sono garantite grigliate a volontà.

Messe bene in chiaro queste tre regole fondamentali, tutto è pronto si va ad incominciare.

Viene eletto all'unanimità Garagnani Gianpiero il Presidente. Nessuno a distanza di anni osa chiamarlo per nome, ma per tutti noi è il PRESIDENTE, per gli amici può essere anche PRES o al massimo PVESENTE.

I primi due mister della storia, e per questo hanno sempre mantenuto il nome di Mister, sono stati Burchiellaro Maurizio e Caprara Giorgio: le eterne "fidanzate", amici di vecchia data sin dal 1972 quando giocavano nel mitico Castel Maggiore.

Vi è un "PERSONAGGIO DA RICORDARE" Gorini Daniele detto "Goro" veterano del calcio dilettantistico ha militato con le "fidanzate" nel Castel Maggiore; inserito inizialmente come Luciani Mario per problemi di iscrizione "Goro", terzino sinistro fluidificante sulla fascia, nelle sue propensioni offensive segna alcuni goal significativi per la squadra.

ECCOCI QUA!! è il settembre 1988 la squadra dell'Osteria Grande viene iscritta al Campionato C.S.I. di Imola, si gioca al campo del Gallo, il mitico Maracanà.

L'inizio è semplicemente disastroso, si passa da una sconfitta all'altra ma c'è chi si ricorda di sconfitte come 5-6 a 0 e una addirittura 10 a 2 contro i cugini di Castel S. Pietro con doppietta nostra di un ex arbitro tale Elis Dall'Olio.

Ma il malumore rimane sempre fuori dalla porta degli spogliatoi: quello che invece viene portato all'interno sono l'allegria, la volontà, l'entusiasmo..... il vino, il salame, il prosciutto, i dolci e tutto quello che si può mangiare.

Passano i mesi e un po' alla volta la squadra comincia a delinearsi e a capire gli schemi dei due Mister, dopo un girone di andata con solo sconfitte, nel girone di ritorno non si perde più rasentando la vittoria che non è mai arrivata, ma la felicità era alle stelle.

Giocatori:

Portieri: Trerè Davide- Palladino

Difensori: Luciani Mario (Goro) - Minzolini Roberto- Burchiellaro Maurizio- Menna Gianni- Garagnani Gianpiero- Simoni Sergio- Pelosi Michele- Caselli Luciano.

Centrocampisti: Caprara Giorgio- Carati Pietro- Dall'Olio Davide- Dall'Olio Elis- Bozzi Roberto- Laffi Gabriele

Attaccanti: Guastella Sebastiano- Carati Oreste- Boschi Erio.

Dal campionato 1989/90 passiamo al campionato C.S.I. di Bologna con uno score ragguardevole 9 sconfitte, 6 pareggiate, 5 vinte.

Negli anni successivi si ottengono risultati sempre migliori con l'innesto di nuovi giocatori da segnalare: Terrusi Michele- Menna Giuseppe- Menna Ettore- Caprara Mirco- Amadio Manuel- Verrì Gianmaria- Ballotta Ermete anche lui proveniente dal Castel Maggiore e 4.

E poi ancora Musto Massimo- Giovannini Giuseppe- Serra Luca- Pelosi Michele- Frabboni Cristian- Grimaudo- Braghini.....ecc.ecc.

Giocatori da ricordare: Elis Dall'Olio

Il "4° grande vecchio" della squadra.

Mezzala di raccordo all'inizio, buon tocco di palla, discreto controllo, centravanti di sfondamento poi.....nel senso che la mole non gli permetteva più di spaziare da una parte all'altra dell'area....piccola!

Personaggio politico di spicco nell'interland fra Imola e Castello, quindi personaggio apparentemente perfetto per tutelare una giovane squadra di calcio niente di tutto questo! Gli arbitri soprattutto quelli imolesi ci bersagliavano di brutto per tutto il campionato.

Il resto è storia di oggi la società è ancora legata come seconda società all'interno dell'A.C.Osteria Grande ASD.

Contributo di Gianpiero Garagnani

L'A.C. E I SUOI TORNEI GIOVANILI

IL TORNEO GIOVANILE FABIO D'AMATO

Simone Naldi organizzatore del Torneo D'Amato ,ci parla di come è nato e come si è sviluppato il Torneo Fabio D' Amato, memorial dedicato alla figura di Fabio, giocatore dell'A.C. Osteria Grande, figlio del Presidente Claudio D'Amato, drammaticamente scomparso nel 2005 in un tragico incidente stradale a Castel San Pietro.

“Correva l'anno 2005 quando, per la prima volta, la Società realizzò il primo evento per ricordare Fabio. Esibizione dei nostri Pulcini classe 1994/95 contro i pari età del Bologna, e triangolare della nostra prima squadra con Castenaso e Casalfiumanese, rispettivamente la squadra che ha visto crescere Fabio e l'ultima contro la quale il nostro bomber ha gonfiato la rete.Regia dell'allora nostro responsabile del Settore Giovanile, il grande Daniele Leoni.È stato solo l'inizio, lo start, l'incipit di una “storia” che negli anni ci ha visto dare vita ad un evento sempre più rilevante, nel panorama sportivo della nostra provincia. Anzi, della nostra regione.Da una partita siamo passati ad una giornata, da una giornata ad una settimana, sino ad un mese intero di partite.Da due squadre ad otto, e così via sino ad un picco di ben 139 nel corso degli anni, con una media di circa 120 squadre in campo e ben 1.500 bambini, mediamente.Bambini che vestivano colori sociali differenti, di società che provenivano da tutta la provincia e non solo, anche da fuori regione, con nuovi amici da Toscana, Lazio, Lombardia...società dilettantistiche e professionistiche...Ma descrivere, in poche righe, cosa significa per la nostra Società realizzare il Torneo in ricordo di Fabio, è un compito ben più complicato. Limitarci a raccontare l'aspetto “pratico”, censirlo a mero evento sportivo, a ricorrenza, sarebbe banale e riduttivo.Per la nostra Società, per la nostra comunità, è un momento pieno di significati, di emozioni che trascendono gli aspetti materiali: un momento di estremo senso di appartenenza, di unione e di ricordo.

Un momento dove ci si unisce sì per “ricordare”, ma dove l'entusiasmo, la forza e la spensieratezza che Fabio ci ha tramandato, sovrastano letteralmente il dolore che la sua scomparsa ci ha lasciato e ci lascia, ancora oggi, dopo quasi 18 anni.

Quest'anno, finalmente, dopo due anni di sosta forzata per la pandemia, potremmo nuovamente respirare quell'aria di festa che ci ha accompagnato in tutti questi anni; potremmo nuovamente condividere, con tutta la comunità, e con tutti coloro che parteciperanno, questo momento di ricordo e comunque di festa.

Potremmo finalmente rivedere bambini e ragazzi scendere in campo inseguendo quel pallone per realizzare un goal e festeggiare con gli occhi pieni di gioia e passione, come faceva il nostro Fabio.”

Fabio sempre con noi.....

FABIO D'AMATO

Fabio è nato a Bologna il 4 dicembre del 1983

Non basterebbero quattromila righe, ma in fondo ne bastano quattro, di chi lo ha amato e lo ama senza misura. “un ragazzo pieno di energia, amante della vita, dello sport e della buona compagnia. Con lui c'era sempre un buon motivo per ridere e per riunirci, uno di quelli che” più siamo e meglio è”....

Un ragazzo buono che ti faceva sentire speciale e protetta con un solo sguardo. Fabio, una di quelle belle Anime da tenere strette al cuore per sempre.

FABIO, SEMPRE CON NOI.....



MAURIZIO RAGAZZI

Maurizio Ragazzi è stato particolarmente amato e benvoluto nel territorio. I suoi genitori, Liliana ed Eros, sono stati volontari attivisti sempre in prima linea nelle iniziative e nella vita dell'A.C.

Maurizio, un passato giovanile nel calcio dilettantistico, appartenente alla Polizia Municipale di Castel San Pietro Terme, ha perso tragicamente la vita in un incidente stradale, all'età di 33 anni, nel 1995.

Oltre al torneo della Befana è intitolato a lui anche il Trofeo facente parte della celebre Carrera autopodistica di Castel San Pietro Terme, considerata una delle massime espressioni storiche sportive e culturali del territorio.



La Famiglia di Maurizio Ragazzi

IL PRIMO AMORE È PER SEMPRE E NON SI SCORDA MAI



Giacomo Fantazzini e Francesco Dall'Olio, Premiata Ditta Jack & Frenz



Due giovanissimi Mone Simone Naldi & Frenz Dallo

“.....Vi sono tre persone, nella storia dell'A.C. che meritano un pensiero ed una particolare menzione. Sono Francesco Dall'Olio, Simone Naldi e Giacomo Fantazzini.

Sono figli d'arte, l'arte di Osteria Grande, semplice ma veramente artigiana.

Per loro il primo amore è durato per sempre, per loro non si tratta di nepotismo, ma nel vero e senso opposto, di tramandare di padre in figlio i valori di questa comunità calcistica e non solo.....”.

FRANCESCO DALL'OLIO

Francesco Dall'Olio è un pilastro, di nome e di fatto della Società AC Osteria Grande.

Per lui un grande amore, il primo calcistico, che non si scorda mai.

“Correva l'anno 1987 e ho iniziato a giocare a calcio a Osteria Grande all'età di 6 anni con primo allenatore il mitico Billy (Maurizio Graldi). ricordo che eravamo un bellissimo gruppo di bambini che andava dalle annate 78 all'81 e che ci allenavamo nel campetto lato scuole. da lì è nata una passione che non mi ha più abbandonato, facendo tutto il percorso delle giovanili a osteria fino agli allievi quando - per motivi contingenti (mancava la squadra) - sono andato a giocare prima a Castel San Pietro (1 anno) e poi ho fatto 3 bellissimi anni con esordio e diverse presenze in Eccellenza a Ozzano. a 19 anni il rientro a Osteria e da qua non mi sono più mosso, fino a quando a 28 anni ho deciso di smettere di giocare per problemi di natura fisica. da lì mi sono fermato un paio d'anni prima di iniziare a seguire la prima squadra prima come dirigente e poi come direttore sportivo dall'anno 2014. quindi sono ormai 8 anni che ricopro questo ruolo. un impegno bellissimo e divertente e quindi spero di fare un buon lavoro per la squadra del mio paese.”

“Per me appartenere a questa Società ed avervi passato la vita è motivo di grande, infinito orgoglio ovviamente, ma anche di responsabilità e devo dire grazie davvero di cuore a tutta la Società dell'AC Osteria, con tante persone che lavorano e spendono il proprio tempo per aiutarti, confrontarti e darti un punto di vista diverso. Solo così possiamo crescere tutti insieme e cercare di toglierci delle soddisfazioni. senza il lavoro di tutti i risultati sportivi e sociali che abbiamo raggiunto non sarebbero stati possibili. Questo è stato lo spirito della Società e questo lo sarà, ne sono certo, per il suo futuro”



Francesco Dall'Olio, giocatore, dirigente, Direttore sportivo dell'A.C.

SIMONE NALDI

Ecco Simone Naldi, figlio di Vittorio, storico grande dirigente biancoblu'. Anche per lui un unico grande amore, in biancoblu'.

Simone è istruttore nell'attività di base e responsabile dei tornei giovanili organizzati dall' A.C. Osteria Grande . Oggi sentiamo Simone Naldi uno degli indiscussi punti di riferimento della Società.

Simone, raccontaci di te, in breve, come e quando nasce la tua passione calcistica e come si sviluppa e si realizza il tuo percorso a Osteria Grande dove ti sei ricavato un ruolo ed uno spazio importante nella organizzazione dei tornei giovanili oltre che nel settore giovanile vero e proprio .

“In breve sarà durissima. Sono ormai 30 anni che vesto il bianco blu. Il mio papà Vittorio mi ha portato al campo sportivo la prima volta nel Settembre 1991, Pulcini classe 84': ci è voluto davvero poco perché fosse amore a prima vista con il pallone e di lì a poco, con questi colori, questa famiglia. Ho fatto tutta la trafila nel settore giovanile ed avuto l'opportunità, fortunatamente e spero anche meritatamente, di giocare per la nostra prima squadra per 3 anni, conditi anche dalla vittoria del campionato di categoria. Nel contempo, avevo 18 anni ed ero ancora in Juniores, ho iniziato il percorso

anche da istruttore nella nostra attività di base. Dopo la vittoria del campionato con la prima squadra, mi era stata prospettata un'esperienza in un'altra squadra per giocare con maggiore continuità: tuttavia avevo iniziato anche questo nuovo percorso, e non volevo assolutamente lasciare “casa mia”, mi sono sempre sentito addosso questi colori, come una seconda pelle. E così ho preso quella che ritenevo una scelta di cuore, ma al tempo stesso estremamente difficile: appendere le scarpette al chiodo a soli 23 anni. Non ho rimpianti, stare in campo con i ragazzi, nel settore giovanile, “dall'altra parte della barricata”, mi ha dato tutto quello che ho “perso” come giocatore, anzi molto di più.

Ho sempre amato il calcio, anche sotto il profilo organizzativo, per cui la parte gestionale dei tornei e delle manifestazioni sportive è sempre stata una cosa piuttosto naturale per me. Quando poi è venuto a mancare Fabio, nel 2004, mio compagno di squadra, il tutto ha assunto un significato estremamente più profondo.

“oggi essere un dirigente “maturo” ed essere considerato uomo di società è chiaramente motivo di orgoglio, significa che il mio apporto sul campo e non solo, è stato apprezzato. Non voglio scadere nella retorica, ma oggi è tutto diverso rispetto a quando ero bambino, e varcavo la soglia campo sportivo: per me c'era solo il pallone e questo era il luogo dove volevo passare la maggior parte della mia giornata. Questo ambiente, le persone che ho incontrato e sto incontrando, oltre ad aiutarmi a crescere, mi hanno dato tanto e spero, di aver dato e di poter dare altrettanto.” Questa è Osteria, questi siamo noi



Simone Naldi, uno dei motori piu' importanti dell'A.C.

GIACOMO FANTAZZINI

Giacomo Fantazzini è figlio di Giampiero, uno dei Presidenti –fondatori dell'A.C.

Cresciuto in Società ne è stato grande protagonista in campo e poi dietro la scrivania. Affermato Avvocato nella vita, è divenuto nel 2021 Vicario del Presidente del Comitato Regionale Emilia Romagna di LND.

Anche per Giacomo una storia tutta e solo biancoblu'

“Ho iniziato a giocare a calcio a 8 anni, in terza elementare.

Ho iniziato ad Osteria perché era il mio paese e perché mio padre all'epoca era un dirigente della società, per cui spesso lo accompagnavo a vedere le partite la domenica pomeriggio.

Ho fatto tutta la trafila nel settore giovanile, dai pulcini alla juniores con in mezzo un anno negli allievi del Castello ed un anno nella juniores dell'Ozzanese.

A 19 anni ho iniziato a giocare in prima squadra dove sono rimasto fino a quando ho smesso, a 28 anni.

Sono partito dalla terza categoria con mister Grassi, con il quale siamo arrivati fino alla prima categoria in 5 anni vincendo gli spareggi sia di terza che di seconda.

Poi ho chiuso con la promozione dalla seconda alla prima categoria con mister “Fino” Bartolini.

Dopo aver smesso a 11, visto che il campo era diventato improvvisamente troppo grande, ho fatto un paio di anni a 5, aiutando mister “Iccio” Graldi e scendendo in campo di tanto in tanto quando eravamo contati.

Ho sempre giocato come difensore centrale.

Nei primi anni di Gianni Grassi, quando avevo 20-22 anni, ho anche allenato per 2/3 anni, sia come secondo nei giovanissimi che come primo allenatore in scuola calcio.

Dopo la parentesi a 5 e dopo una salvezza insperata ai play-out di c1, ho iniziato ad occuparmi di prima squadra.

Per 3 anni ho fatto il direttore sportivo in prima categoria, poi ho iniziato a seguire il settore giovanile per 6 anni occupandomi prevalentemente delle categorie agonistiche.

Contemporaneamente sono stato consigliere della società per diversi anni, fino a fine 2019.

Essere stato un uomo di società per me ha significato ricoprire tutti i ruoli, sia di campo che dirigenziali.

Questo mi ha consentito di vivere tutta la società e di chiedermi costantemente cosa si aspettassero dall'Osteria Calcio tutte le varie componenti che la animano, dai dirigenti, ai ragazzi ed ai loro genitori. Osteria negli anni è cresciuta molto, sia a livello numerico che qualitativo, e la difficoltà ma forse anche la sfida più grande è stata quella di cercare di far andare di pari passo il lato sportivo ed il lato sociale: perché una cosa non esclude l'altra, anzi. E proprio rappresenta il motivo principale per cui Osteria c'è ancora dopo 40 anni, nei quali è passata da essere una piccola società di paese con qualche decina di ragazzi iscritti, alcuni dei quali hanno comunque fatto il loro percorso anche nel calcio professionistico, ad essere un punto di riferimento per il calcio giovanile regionale con un impianto all'avanguardia e centinaia di tesserati e tesserate. Osteria ha saputo crescere senza mai fare il passo troppo lungo e lo ha fatto perché è sempre stata gestita da persone che amano prima di tutto il loro paese ed hanno voluto e saputo costruire giorno dopo giorno la seconda casa del paese. “Cuore e testa, testa e cuore, questo è Giacomo Fantazzini, tanto cuore, sempre biancoblu', in campo e tanta testa fuori....



Giacomo Jack Fantazzini, è stato giocatore, Dirigente e Consigliere dell'A.C.

ANDREA LANDI, IL CAPITANO DEL 40'

Piu' di una fascia al braccio.....

L'A.C. è composta da molte persone, ciascuna di queste nei propri diversi ruoli, ma queste persone sono accomunate da uno spirito unico composto da valori che ruotano intorno alla passione che muove il pallone che rotola, spesso dalla giovanissima età. Oggi abbiamo deciso di ascoltare il Capitano, colui che con la fascia al braccio porta la bandiera in campo ed ha una grande responsabilità, come ognuno di tutti componenti della Società. Andrea Landi è il capitano della prima squadra dell'A.C. Osteria Grande, è nato a Bologna l'8 gennaio del 1994, risiede con la famiglia ad Osteria Grande e dalla sua casa sente l'odore degli spogliatoi. Le bandiere nel calcio vanno esaurendosi ma tra i dilettanti emergono ancora principi di grande valore.

Andrea, raccontaci di te, in breve, come e quando nasce la tua passione calcistica e come si sviluppa e si realizza il tuo percorso a Osteria Grande .

“La mia passione calcistica nasce dalla giovanissima età di 4 anni quando mio babbo mi mise in mano la prima palla da calcio facendomi capire quale sarebbe stato il mio sport futuro per i prossimi 30 anni di vita!! Ho iniziato proprio a questa età a nei pulcini dell' Osteria Grande fino all'età di 15 anni quando ho avuto la possibilità di affacciarmi su un campionato giovanile importante all' Imolese Calcio facendo il doppio anno di allievi regionali!! Dopo questa esperienza più che positiva sia calcistica che relazionale ho avuto l'opportunità di passare direttamente alla prima squadra del Castel San Pietro che affrontava l'anno di Eccellenza e grazie a mister Tarozzi raggiungemmo una salvezza al limite del possibile!!!

Successivamente ho giocato a Lavezzola in promozione per poi tornare a “casa”, Osteria Grande, per affrontare il primo e storico anno di Promozione della società!! Dal mio ritorno a Osteria soprattutto gli ultimi 3 anni ho avuto alcune importanti richieste ma per via dell'attaccamento a questa maglia e questa società la mia scelta è sempre stata quella di sposare ogni anno questo ambizioso progetto di crescita della società!!”

Ora una tua analisi sul debutto in questo campionato di Promozione dell' Osteria e sul girone di andata che va a chiudersi.

La mia analisi su questo campionato è totalmente positiva per il momento!!! L'obiettivo è il mantenimento della categoria e ora che siamo quasi al giro di boa del girone di andata il nostro obiettivo è momentaneamente centrato!!! Possiamo crescere ulteriormente come squadra, singoli e modalità di approccio al lavoro, senza accontentarci perché questa è la mentalità del nostro mister e noi siamo tutti pronti per continuare il nostro percorso!!

Cosa significa per te portare la fascia al braccio ed essere il Capitano della prima squadra dell' AC ?

“Il significato della fascia al braccio è qualcosa che mi rende veramente orgoglioso e mi dà tanti stimoli, responsabilità e grinta per trasmettere ai giovani nel nostro spogliatoio cosa significhi giocare per questa ambiziosa società!!! Vivo ogni domenica da giocatore ma anche da tifoso di questa squadra e per questo vivo le vittorie e le sconfitte con più emozione!!”

Cosa ha spinto un ragazzo come te cresciuto in questo territorio, una frazione, a sposare la società e quali sono i consigli che ti sentiresti di dare ai giovani calciatori in generale ed a quelli ovviamente di Osteria Grande, in particolare; coloro che sono il nostro futuro...

“La cosa che mi ha spinto a credere in questo progetto da così tanti anni è il fatto che a Osteria si può fare calcio in maniera diversa da altre società...esiste una struttura con tutti i comfort possibili, una società che mette a disposizione tutto l'indispensabile per fare bene e per fare stare bene i propri tesserati... Insomma, a Osteria si sta proprio bene!! Ai tanti giovani che ci sono in prima squadra, di cui 5 provenienti direttamente dal settore giovanile(cosa che poche società in promozione possono vantare), vorrei augurare semplicemente di crederci, di metterci tutto l'impegno possibile per arrivare ad avere tante gioie con questa maglia, perché questa società è sempre pronta per lanciare i nostri giovani e di metterli nelle condizioni migliori per fare il meglio!!!In sintesi; occorre sentire dentro lo stesso sentimento, reciproco, di un grande amore!!”

Ringraziamo e salutiamo il nostro Capitano augurandogli le migliori cose di vita, e di calcio, con la nostra A.C.!!!



Andrea Landi, piu' che una fascia al braccio, una vera bandiera biancoblu...

L'A.C. DEL 40', LA PANDEMIA E IL DOPPIO SCUDETTO

PROMOZIONE - SALVEZZA

Nel 2020 scoppia la pandemia, prima che arrivi la guerra dei giorni nostri;

La società si dota per la prima volta di un direttore generale, ruolo ricoperto da Gianfilippo Rossi, che oltre al resto, cura, con Elis Dall'Olio la nuova veste comunicativa dell'A.C. e compie una importante opera, assieme al consiglio direttivo, nell'individuare la necessità di una nuova strada per l'A.C., una nuova veste gestionale, tecnica ed organizzativa, tracciandone le necessarie ed indispensabili linee guida per il futuro societario.



Gianfilippo Rossi, Direttore Generale dell'A.C. dal 2020

La prima squadra, con la direzione sportiva di Francesco Dall'Olio e quella tecnica di Mister Paolo Mariani, seconda sul campo allo stop del covid, ottiene la Promozione, che manca dal 2013. Paolo Mariani, navigato uomo di mare e di panchina, ravennate, succeduto a Mario Lega, riporta la Promozione ad Osteria Grande.

Dopo un doloroso, necessario rinnovamento, perchè è giusto affezionarsi ai giocatori che sono state bandiere, e la lunga ferma pandemica, arriva Mister Michele Marrese, tarantino, anche lui vecchio lupo di mare e di panchina, che assesta la squadra in promozione, e la società al termine di un torneo particolarmente difficile, mantiene così, per la prima volta nella sua storia, la prestigiosa e importante categoria.

Due Mister esperti, due lupi di mare col pelo duro e il cuore tenero, che, con il polso giusto, al timone della squadra, ottengono due memorabili traguardi.

L'AC in questo tempo, intanto, un tempo cupo, triste e disperato, non si è disarmata, anzi ha proseguito anche se a regime ridotto tutte le proprie attività calcistiche e non, contribuendo in un momento molto complicato, a darsi

una nuova veste organizzativa, e nel contempo a divenire autentico riferimento per il territorio, per le famiglie, e per tutte quelle attività che l'era pandemica ha drammaticamente stroncato.



Mister Paolo Mariani

In mezzo a queste difficoltà l'A.C. trova spesso il forte senso e spirito di appartenenza che la traghetta così nel 40°mo anniversario di fondazione.

Nei momenti più bui solo l'attività agonistica federale ha subito lo stop ma al Ferrante Ungarelli, con l'approntamento rigoroso di propri protocolli in ossequio a quelli vigenti, e tutta la massima sicurezza del caso, l'A.C., con i camp per i ragazzi, fatti di multi attività, gioco, studio e calcio, con le iniziative culturali, di danza, teatro, cinema, musica, gastronomia, ha proseguito con la formula dell'aggregazione e continua la sua corsa nel tempo....e nella sua vita....

L'A.C. E IL SUO MONDO ULTRAS

Per un buon decennio il mondo ultras biancoblu, giovane e meno giovane si distingue in casa e nelle trasferte per partecipazione numerica, folclore, attaccamento ai colori. Tutto il paese segue la squadra, che siano i gradoni del vecchio e glorioso campo A dalla scarpata della Bocciofila alla Scuola o che sia nelle trasferte più complicate. Queste centinaia di persone sono il dodicesimo uomo in campo per l'AC Osteria Grande. Anche in questo campo la comunità di Osteria Grande si evidenzia nell'intero movimento del calcio dilettantistico emiliano romagnolo.





Il Mondo ultras biancoblu

IL VOLONTARIATO DELL'A.C.



Le pentole, dopo i palloni, sono l'arma in più dell'A.C., la cucina è sacra quanto uno spogliatoio. Protagoniste di questo grande scatto Cinzia e Pina

Il volontariato è il volano del motore dell'A.C. Osteria Grande, senza questo elemento l'equazione non chiude e non sigilla la sua formula perfetta tra Società, Comunità e territorio. È tra le palazzine di una giovane Osteria Grande, piccola laboriosa frazione della storica Castel San Pietro, vicina ma distante dal brulicare dei vecchi portici castellani, che nascono ideali di grande solidarietà che si tramutano ben presto nella voglia di far nascere, crescere e sviluppare una nuova identità di associazionismo che si rispecchia subito in sentimenti di comune fratellanza e solidarietà, nei quali il calcio risulta, come di sovente, una inevitabile metafora di vita che unisce e plasma altri determinanti valori sociali.

Queste persone ora hanno, i più, passato le 60 primavere, alcune di loro ci hanno lasciato, ma tutte queste hanno avuto, ognuno nel proprio ruolo, un peso fondamentale in questo sogno divenuto realtà.

Li incontriamo e hanno voglia di raccontare dai loro occhi con poche parole, ma con lo stesso spirito, ciò che hanno contribuito a far divenire oggi, dopo 40 anni di vita questa comunità 'sportiva e non solo.

LE DONNE DELL'A.C., PROTAGONISTE NEL NON SOLO CALCIO

Come spesso nelle grandi famiglie sono le donne a dettare i tempi e così è stato nell'A.C. fuori dal campo. Le incontriamo fiere e baldanzose, alcune di loro, che assieme hanno fatto la storia del non solo calcio dell'A.C. Osteria Grande.

Silvana Zani, era stata cuoca in una casa di cura e a cavallo tra anni 90 e 2000, regina della tagliatella, fa brillare i suoi occhi ripensando alla magica serata del concerto dei Nomadi,

Cinzia Maccaferri, smistarice delle ordinazioni dal tavolo alla cucina, ma jolly pronta ad ogni ruolo, scopri' la magnificenza dei fuochi d'artificio con le Feste di Osteria Grande;

Loredana Cavina, che ricorda l'inizio quando si preparavano a casa le torte e la pasta, sughi e ragu', pronta a correre da una festa all'altra;

Carla Chiodini, spesso in coppia vincente con la Loredana, appunto in materia di sughi e ragu'.

Senza dimenticare Marisa Stanziani, Gianna Galeotti, Mafalda Musto, Cinzia Carmagnini, Laura Bergami Daniela Zanardi, Tina Sermenghi.

Tutte sottolineano la fondamentale intesa, amicizia, fratellanza e serenità che ha contraddistinto i gruppi di volontari a tutte le Feste di Osteria Grande, che siano state dell'A.C., della Bocciofila, della Pro Loco.

In tutte loro unici denominatori comuni; l'orgoglio e la forza di Madri e Donne di appartenere a questa Comunità dove l'interscambio nell'ausilio reciproco tra Società Sportive, ricreative ed Associazioni, ha creato un punto di aggregazione e di riferimento per la Comunità, certe e fiere di aver contribuito allo sviluppo delle attività sportive per i giovani.

Una unica preoccupazione ..” Quando la nostra generazione sarà al tramonto, cosa accadrà?



Si cucina da 40 anni, senza sosta, in nome dell'aggregazione e della Comunità. In questa foto l'indimenticabile Carmen Foresti moglie di Massimo Cassani e l'altrettanto indimenticato Vittorio Naldi che troppo presto ci hanno lasciati



*Eccoli Alfio, Rodolfo, Artemio ed un "giovane" Silvano
A l campo di Osteria Grande una cosa è sempre accesa, a tutte le ore ,è la griglia fumante*



Mauro Castellini sul trattore ruspa in Via Bernardi, l'A.C. muove i primi passi



Il Presidente D'Amato in cucina con le ragazze biancoblu'



La vera Sala Operatoria dell'A.C. ,qui si salva e si esalta la vita dell'aggregazione della Comunità. In primo piano Lello



Franco Marino,incontrastato Re del Pollo alla griglia



Mafalda e Cinzia, Mamma e Figlia, sempre a disposizione delle iniziative di volontariato



Carlo Fazziani un'importante protagonista nella vita dell'A.C.



Patrizia Palavanchi una grande volontaria dell'A.C.



Zdaure biancoblu' in pausa pronte a scendere in campo: Marisa, Loredana e Mafalda



Un trittico dedicato a Gianpiero Garagnani uno dei grandi multitasking biancoblu': Vin Brulè, Riposo e crescentine



Volontarie new entry della Festa in Campo, straordinaria iniziativa durante la pandemia, guidate da Eva



Regine della cucina all'opera, il ragu' di Luciano è il vero protagonista sulle tagliatelle biancoblu'



Hostess rigorosamente in biancoblu' " on board "nel reparto affettati: Laura Bergami, Lora Bedosti, Loredana Cerioli



Lino, Fabrizio e Luciano in sala operatoria



Il Prof.Caselli al riposo, tra primo e secondo tempo...



La brigata di cucina biancoblu' diretta dal Vice Presidente Mario Poli



Il Vice Presidente Mario Poli al comando della brigata di cucina sopra e con la segreteria ,Patty Bortolani e Isabella Zumbo

I VOLONTARI

Gianpiero Garagnani, classe 1956, da Bazzano, nella vita disegnatore meccanico per diverse aziende poi assicuratore, fa il suo ingresso nel calcio di Osteria attraverso l'importante parallela realtà degli Amatori, costola di primaria vicinanza all'A.C. "Abitavo dal 1978 ad Osteria, venne a chiamarmi un giorno del 1982 ricordo come ora, al Bar Sport di Fazioli, (attuale Brio Bar) Vincenzo Cammisa detto il Bomber, personaggio cardine del calcio amatoriale osteriagrandese. E così 'demmo vita al calcio amatoriale, anche con la seconda costola "Amatori 88" nata appunto nel 1988 dalla scissione avvenuta per dar modo, visti i grandi numeri, alla possibilità di far giocare tutti coloro che si presentavano al campo ed i numeri erano alti. Dopodichè arrivano gli anni delle prime Feste della Birra, che abbiamo gestito assieme a Giovanni Vitarelli, un'evento fiore all'occhiello per tutta l'A.C. Ricordo il trattore che traino' il carro con a bordo le ballerine brasiliane, in giro per tutta una notte bianca per la frazione con la gente che scese dalle case per ballare al seguito del carro danzante. Così' come il successo del concerto dei NOMADI, con 2261 biglietti staccati giovedì 1 luglio 2010. Tutto questo è stata l' A.C. e tutti abbiamo sempre e così io fatto e dato personale disponibilità per l'interesse comune dell'A.C. stessa. Questo ancora oggi domina nello spirito del gruppo dirigente.

Mauro Castellini, 62 anni, ferroviere, un intraprendente tuttofare artigiano manutentore." Iniziai come tanti genitori, portando mio figlio a calcio. Questo alveare operoso iniziò a rapirmi e non feci a meno di venirne coinvolto. Così cominciai il mio percorso nell'AC, spinto anche dall'amico Ermanno, e non molto tardi iniziai a dare una mano dappertutto, dirigente ed aiutante in ogni settore. La Festa della Birra iniziò a incorporarsi nel '95 da quella dello Sport ed iniziò il suo cammino all'interno del Centro Sportivo. Pian piano col passaparola radunammo amici e conoscenti e crebbe la squadra di volontari che iniziai a gestire cercando di mettere ognuno al posto giusto. La soddisfazione è stata tanta, iniziammo con uno stand dove facevamo stinchi, wurstel e salsiccia ed il chiosco della birra. Di strada, se penso alla serata clou del Concerto dei Nomadi, da allora ne è stata fatta e siamo sicuramente entrati nella storia. La solidarietà e l'aiuto tra tutti gli appartenenti alla Comunità sono stati fondanti e basilari ed ancora oggi caratterizzano questo tessuto sociale, sportivo, culturale.

Ermanno Cava, 65 anni detto Scintilla, una vita di Enel conferma e gli fa da sponda: "entrai come allenatore dei portieri, poi la trafila fino a dirigente e tuttofare, tempi meravigliosi dove abbiamo creato i presupposti e gli ideali per far sì che tutto l'Associazionismo andasse ognuno in aiuto dell'altro, a.c., amatori calcio, bocciofila, polisportiva, pro loco. Acquistammo un trattore, e venne prestato a tutti coloro che ne avevano bisogno e furono in tanti ad usufruirne, questo esempio divenne linea e riferimento etico da seguire, rimasto intatto sino ad oggi. Il coinvolgimento è stato totale, col sacrificio del volontariato abbiamo fatto crescere l'A.C. e ne siamo orgogliosi sapendo che lo spirito è ancora quello di allora".

Lucianino Caselli, una vita da artigiano e 69 primavere ha fatto tutto in Società calciatore, dirigente, manovale, fino a divenire una delle punte di diamante della cucina biancoblu'." Il volontariato è stata la base della società. Ognuno di noi si è riconosciuto in questi valori e li abbiamo portati avanti sino ad oggi."

Tutti così' partecipi e consapevoli che intere famiglie sono divenute completamente volontarie. Siamo stati dei pionieri nel sociale per la Comunità e l'Associazione. Ricordo che in una delle prime feste, partimmo per scherzo ma una domenica mattina finimmo tutta la carne che Berti aveva in bottega. Dovevamo fare la carne ma non avevamo le griglie. Così' Selleri il gommista disse ci penso io, ando' a casa e torno' con una rete da letto e cuocemmo la carne sulla rete del materass. Questi siamo stati noi. "



Franco Marino, il re del pollo e di qualsiasi cosa abbia attinenza alla griglia, È una pagina di storia assieme alla moglie Marisa, di qualsiasi evento gastronomico del territorio.

“Sono Classe 1956, ex operaio metalmeccanico alla TREM di Osteria Grande, inizio negli anni 90 a frequentare da genitore il Centro Sportivo, accompagnando il figlio Luca ai primi calci al pallone, come moltissimi altri genitori. Ma Osteria è una dolce droga e pian piano una cosa tira l'altra,; così col nascere delle prime edizioni della Festa della Birra. Franco si evidenzia quale fuoriclasse assoluto nel maneggiare brace e carne, il suo pollo viene osannato e giungono per assaggiarlo fin dal Capoluogo.

“ Una grande Comunità, questo territorio dove la collaborazione e la solidarietà è stato il motivo dominante di questo quarantennio, dove tutte le Società si sono aiutate negli eventi e nelle iniziative. Sono orgoglioso assieme alla mia Famiglia di aver dato e dare ancora il nostro modesto contributo a questa Società”

Ma come non rammentare ognuno di coloro che hanno portato un piccolo mattone in questa grande casa Carlo Fazziani, Paolo Frascaroli, Paolo Fontana, Mondo Monducci, Lino, Carmen Cassani che ci lascia tanto in eredità la sua grande immensa presenza, e la ricetta delle crescentine .



Silvano & Luciano, i gemelli del gol nell' ideale attacco della cucina biancoblu'



Cucina osteriagrandese all'opera – Carmen, Paolo, Maurizio, un'altro Elis" e la mamma di Nick Boninsegna



Giuliano Giordani, il re del Boccio sempre pronto a scendere in campo per l'A.C.....



Giovanni Avantaggiato e Franco Marino, imbattibili gemelli della griglia



Il Presidente Claudio D'Amato ed il Vice Presidente Mario Poli durante una delle tante edizioni della Festa della Birra



Lo Zoccolo duro biancoblu', Ferrante con i volontari cucinieri di punta. Appesi i trofei da tavola



Volontari al meritato pranzo sotto il tendone

A.C. OSTERIA GRANDE E LA SUE FESTE, DELLO SPORT E DELLA BIRRA, PAGINE DELLA SUA STORIA

Non saranno classifiche, partecipazioni, tabellini ed effimere vittorie a connotare la vita e la storia della A.C. Lo sarà invece la favola che si compie ancora oggi con due buone generazioni e forse anche di più cresciute sotto i tendoni della Festa, tra il profumo dell'olio bollente e della birra fresca.

Osteria Grande, nell'era pandemica, giunge alla ventesima edizione della Festa della Birra.

L'evento di Osteria Grande per eccellenza, organizzato nel periodo estivo, fiore all'occhiello per tutto il Paese, con grande forza e coesione tra le tre grandi realtà sportive locali; Polisportiva, Associazione Calcio e Bocciofila.

Festa cresciuta in modo esponenziale anno dopo anno sino a diventare un appuntamento di grande tradizione e di notevole importanza per la vita ed il mantenimento delle realtà sportive del territorio.

Si cominciò per scherzo, nel 1984 in fondo a via Bernardi, tra i condomini della allora zona nuova e defilata, nello spazio riservato al parcheggio degli spogliatoi del campo sportivo Ferrante Ungarelli, allora appena nato grazie al sogno realizzato dal gruppo degli storici fondatori, e si è arrivati adesso ad occupare gli oltre 10.000 metri quadrati dell'area e della cittadella sportiva con stand gastronomici, intrattenimenti musicali e ludici per tutti, ma dove soprattutto le famiglie, i giovani ed i più piccoli trovano un momento di sana aggregazione atteso tutto l'anno.

Il paese ritrova intorno al volontariato, e all'unione delle rappresentanze sportive, la voglia di sentirsi partecipe della vita ricreativa e sociale in un avvenimento che coinvolge ormai migliaia di visitatori.

In dieci giorni tutti divengono protagonisti della storia e del legame che unisce Osteria Grande, le sue realtà sportive e il territorio.

E grazie alla forza degli oltre 120 volontari, una straordinaria squadra, la vera turbina di questo evento, saranno dieci giorni di grande festa nei quali tutta la cittadinanza del Paese e dei territori limitrofi si ritroverà e si riunirà in un appuntamento ormai ricco di tradizione, semplicità e valori, grazie al cui ricavato l'Associazione Calcio Osteria Grande riuscirà ancora a sostenere l'attività del settore giovanile e mantenere costi, investimenti e gestione delle strutture sportive del Paese.



I biglietti dello storico concerto dei Nomadi al Campo Sportivo di Osteria Grande. A fianco il più giovane degli spettatori



I biglietti e La locandina del leggendario Concerto dei Nomadi in occasione della Festa della Birra del 2010 al campo di Osteria Grande. In Quella indimenticabile serata Vennero staccati 2261 tagliandi.



Straborda il Ferrante Ungarelli, è un'apoteosi, oltre tremila persone all'indimenticabile concerto di Joe di Brutto



I Fuochi d'artificio di tradizione, chiudono la storica Festa della Birra, evento per eccellenza di Osteria Grande e della sua A.C.

L'A.C. E IL SUO PROGETTO NON SOLO CALCIO



La dottoressa Eva Morbidelli, Consigliere dell'A.C.

La domanda che molti si potrebbero fare è “Di cosa di può parlare in una Associazione Calcistica se non di calcio???”.

In effetti questa è una perplessità sicuramente lecita per chi non conosce l'AC Osteria Grande ma la nostra AC è sempre stata così, un luogo dove si gioca sì a calcio ma dove si viene per stare assieme.

Questo spirito ha portato nel corso degli anni ad organizzare molte attività socio culturali di diversa caratura a partire dai 10 giorni della Festa della Birra che da 20 anni raccoglie migliaia e migliaia di persone provenienti da tutta la regione ad eventi di rilevanza sociale organizzati anche con enti di beneficenza.

Abbiamo la fortuna di operare in una comunità di persone molto coese tra di loro dove lo spirito di comunità e di aggregazione è molto forte. Questo ci è stato testimoniato da tantissime persone che per anni hanno prestato e tutt'ora prestano servizio di volontariato in tutte le nostre iniziative e che sono il vero motore trainante della nostra società. È molto bello vedere negli ultimi anni che il corpo del volontariato si è arricchito di molte persone giovani. Alcune sono genitori di nostri atleti ma molte altre sono amici che investono il loro tempo nelle varie iniziative con lo spirito di stare assieme ed aiutare la nostra Associazione e tutta la comunità.

Questa è una grande fortuna ma penso che sia anche il frutto di un lavoro continuo ed incessante della nostra Società che si basa sul rispetto e sulla serietà ponendo particolare attenzione alle esigenze di chiunque.

È per questo che è nato il progetto Non Solo Calcio, un progetto rivolto a soddisfare le esigenze di una ampia platea di persone non strettamente legate solo all'attività calcistica.

Contributo di Eva Morbidelli, Consigliere di A.C. Osteria Grande



Il Campo in **Festa**

Alla scoperta di luoghi incantati

Percorso in mezzo alla natura alla scoperta di un paesaggio notturno...

Ritrovo **martedì 27 luglio ore 20.30**

Presso il Campo sportivo Ferrante Ungarelli,
Via Bernardi - Osteria Grande

Difficoltà facile/media
Durata circa 1 -1,5 ora

Porta con te una torcia per illuminare il sentiero di piccolo lucciolino.
In attesa dell'inizio della passeggiata vi aspettiamo nei nostri stand gastronomici

Accompagnatore Matteo Grillini

Associazione Amatori Calcio Osteria Grande

Info e prenotazione: 3473239992



Il Campo in **Festa**

Chi ha il CUOR contento sempre CANTA

Direzione Artistica Monia VISANI

Esibizione di canto

Lunedì 12 luglio ore 21.00

Campo sportivo
Ferrante Ungarelli
Via Bernardi, Osteria Grande

Stand gastronomico e birreria

Info e prenotazioni: 347 3239992





Cinema in Tour 2021

Castel San Pietro Terme


Per informazioni e prenotazioni Comune di Castel San Pietro Terme tel.051 4954112-150-159

	14 lug 2021 inizio proiezione ore 21 ingresso libero Osteria Grande, campo sportivo - viale Bernardi 17
	21 lug 2021 inizio proiezione ore 21 ingresso libero Osteria Grande, campo sportivo - viale Bernardi 17
	28 lug 2021 inizio proiezione ore 21 ingresso libero Osteria Grande, campo sportivo - viale Bernardi 17
	4 ago 2021 inizio proiezione ore 21 ingresso libero Osteria Grande, campo sportivo - viale Bernardi 17

DILILI A PARIGI
 Regia di Michel Ocelot | Francia 2018, animazione - 95 min
 In caso di maltempo proiezione al coperto

THE GREATEST SHOWMAN
 Regia di Michael Gracey | USA 2017, biografico - 106 min
 In caso di maltempo proiezione al coperto

SING
 Regia di Garth Jennings | USA 2016, animazione - 114 min
 In caso di maltempo proiezione al coperto

ADORABILE NEMICA
 Regia di Mark Pellington | USA 2017, commedia drammatica - 108 min
 In caso di maltempo proiezione al coperto





Il Campo in Festa

FINALMENTE SI BALLA

Esibizione di ballo
degli allievi e maestri della scuola
DELTA DANCE

Lunedì 26 luglio ore 21.00
Campo sportivo Estense (ex-Griffi)
Via Bernardi, Osteria Grande

Stand gastronomico e birreria

Info e prenotazioni: 347 3239992

Le locandine degli eventi non solo calcio, che, decollati nel periodo pandemico, fanno divenire l'A.C. punto di riferimento sociale del territorio

In questi ultimi anni, nonostante la pandemia abbia limitato tantissimo le attività di aggregazione, abbiamo comunque organizzato e promosso eventi e spettacoli che potessero offrire momenti di svago e serenità seppur nel rispetto di tutte le misure di salvaguardia sanitaria imposte.

Sono state organizzate serate di cinema, musica, ballo e di giochi che hanno avuto una insperata partecipazione di pubblico. Queste sono grandi soddisfazioni che ripagano in parte gli sforzi e l'impegno che l'AC pone in questo contesto.

Credo che non sia usuale trovare una Associazione Calcistica che riserva tanto spazio ad attività sociali e ricreative integrate con il settore calcistico ma l'AC Osteria Grande è una associazione estremamente attenta alle esigenze di una intera comunità e con una visione aperta e progressista.

Abbiamo infatti in programma di proporre vari spettacoli ed eventi a partire dai prossimi mesi e per tutta la stagione estiva grazie anche al supporto dell'Amministrazione Comunale e alla stretta collaborazione con altre Associazioni locali

Il progetto Non solo Calcio avrà infatti un programma ricco di serate mirate anche ad eventi specifici di approfondimento culturale. Stiamo cercando inoltre di organizzare attività sportive e motorie che possano coinvolgere non solo i nostri atleti ma anche le famiglie e persone di tutte le età. Tanto altro bolle già in pentola ma non sveliamo tutto ora.

L'impegno del Consiglio Direttivo e di tutta la Società è elevatissimo in tutti i settori: sportivo, organizzativo, culturale e sociale. Cercheremo sempre di operare al meglio delle nostre possibilità nel rispetto di tutti e con la prospettiva di offrire spazi e momenti di crescita e di aggregazione sani per i nostri ragazzi e per tutti noi.





I camp dell'A.C., momenti di sport, studio e svago: durante la pandemia hanno aiutato non poco i giovani e le famiglie

L'ASSOCIAZIONE CALCIO E LA BOCCIOFILA, UN CONNUBIO VINCENTE NEL CAMMINO PERCORSO IN 40 ANNI DI COMUNITÀ

Non vi è persona più indicata che Giuliano Giordani per percorrere le linee guida del teorema che ha fatto crescere e plasmare Osteria Grande, la sua Comunità, l'Associazione Calcio, la Bocciofila, la Parrocchia, ed il volano che ha mosso il tutto ; il volontariato.

L'A.C. sorge nel 1982, la Bocciofila nasce dopo poco, attorno al 1987 in un paio di stagioni, sulla collina del campo principale; il suo dosso, che si avvia lungo il parco pubblico diventa col tempo la collocazione della più accesa tifoseria biancoblu'.



Giuliano premiato da Elis Dall'Olio a nome dell'A.C.

Giuliano Giordani, impegno politico nelle vene, assessore ai lavori pubblici nel Comune di Castel San Pietro Terme, la presiede dalla fondazione.” Sono 33 anni ormai assieme e siamo cresciuti insieme all'A.C. Non solo; ogni passo è stato sempre compiuto nell'interesse delle Associazioni e soprattutto della Comunità, ben consapevoli che tutti i sacrifici, la passione, il lavoro, l'impiego del volontariato messo in campo, sino anche a 180 persone, è stato sempre fatto ed organizzato sapendo che sarebbe stato un 'investimento per i giovani di questa Comunità, ma non solo, un riferimento, per tutti .

Grandi cene, feste ,iniziative, sagre, la festa del pesce, la festa di ferragosto, Osteria Beach, una serie infinita di appuntamenti che hanno legato Bocciofila ed A.C. e viceversa, fin dagli albori con le prime feste al campo .

I rapporti, per questo sono stati sempre saldi, coesi, di vicendevole aiuto e soccorso, siamo in fondo composti dalle stesse persone, pronte a balzare da una festa all'altra, da una iniziativa all'altra, sotto l'unica bandiera della Comunità di Osteria Grande. Questi valori sono stati determinanti per la crescita, lo sviluppo, la vita delle Associazioni e della stessa Comunità.”

Una vita a braccetto assieme senza dimenticare l'aiuto concreto che la Bocciofila, in un momento di grave difficoltà dell'A.C. ,diede senza indugio alcuno....



Giuliano ed Elis, Bocciofila e A.C. sempre a braccetto...

L'A.C. E LA PRO LOCO

COMUNITÀ, SPORT E GIOVANI GENERAZIONI

L'attività sportiva è una componente essenziale per la qualità della vita. Castel San Pietro Terme, con oltre 100 metri quadrati di verde a disposizione per ogni abitante e tante possibilità di praticare sport all'aria aperta e all'interno dei centri sportivi, da sempre ne promuove gli aspetti legati al benessere, all'aggregazione e alla solidarietà. Lo sport rappresenta un'esperienza formativa completa per lo sviluppo psicofisico e sociale delle nuove generazioni, una vera e propria "palestra di vita", dove costruire e sperimentare valori, rispetto di regole, relazioni sociali e senso di appartenenza.

L'Associazione Turistica Pro Loco Castel San Pietro Terme APS ha lavorato fianco a fianco con molte realtà sportive del territorio nell'ottica della solidarietà, della promozione del benessere e della comunità, fra le quali spicca certamente la collaborazione positiva e virtuosa con l'Ass. Calcio Osteria Grande A.S.D., una collaborazione reciproca fatta di presenza, sostegno, aiuto per la realizzazione di manifestazioni rivolte alla città.

L'energia che muove questa sinergia nasce dal desiderio reciproco di offrire esperienze ed attività fatte di piccole cose che scatenano le grandi emozioni, che poi diventano ricordi, quindi momenti formativi e che si trasmettono in un circolo virtuoso di generazione in generazione.

Fin dal 1995 con la nascita di Pro Loco sono stati tanti i momenti di lavoro e di scambio con l'A.C. Osteria Grande A.S.D. nelle attività dell'associazione e nelle iniziative della città, favorendo una sinergia ed una collaborazione preziosa tra i volontari. Mi fa piacere ricordare, solo a titolo esemplificativo, la mostra fotografica itinerante "Immagini, adrenalina e sport", che ha fatto tappa presso la sede dell'associazione sportiva con le immagini dell'evento UEFA Euro 2016 – Campionato di Calcio, trovando nell'associazione stessa un partner accogliente e disponibile. Quanto fatto insieme fino ad oggi è dunque parte di una storia condivisa che è anche la storia della nostra città ed in generale di un territorio dove il "buon vivere" si può esperire a 360 gradi.

La Presidente Associazione Turistica Pro Loco APS Castel San Pietro Terme

Dott.ssa Raimonda Raggi



L 'A.C. E LA SUA BENEFICA SOLIDARIETÀ

Da sempre impegnata nel sociale, solidarietà ed A.C. Osteria Grande sono andate sempre a spasso assieme. Molteplici le iniziative in cui l'A.C. si è resa promotrice od organizzatrice di eventi per Enti ed Associazioni basate sulle donazioni benefiche.



Ricordiamo gli impegni e le iniziative cui l'A.C. ha tenuto fede nel tempo:

- Adozione di bambini a distanza tramite Suore del Sud America
- Con Casa dei Risvegli e Fulvio De Nigris, torneo della Befana Maurizio Ragazzi
- Iniziativa con Bimbo tu e Carlo Fazziani
- Ettore per l'Africa con Paolo Landi
- Donazioni alla casa della salute di Castel San Pietro in Occasione Covid
- Donazioni BFC senza Barriere EDU
- iniziative in aiuto e a sostegno del popolo ucraino

AC Osteria Grande solidarietà e il Viaggio

Prima della partenza mi sono interfacciato con i responsabili della “nostra” società di calcio AC Osteria Grande per capire se fosse stato possibile instaurare un rapporto basato sulla solidarietà, amicizia e affetto verso questi villaggi, aiutando concretamente gli stessi e in automatico contribuire al progetto/sogno di costruire l'Ospedale dedicato a Ettore.

Quindi sono partito con circa 20 kg di materiale sportivo della nostra società e incredibilmente in poco tempo il villaggio di Kisawasawa si è trasformato in una piccola succursale di Osteria Grande Calcio.

Successivamente al mio ritorno ho avuto modo concretamente di raccontare le emozioni vissute ma soprattutto ho ricevuto immediatamente l'imput da parte di tutta la società e automaticamente di tutti i volontari per proseguire in modo ancora più proficuo la collaborazione con la famiglia di Ettore, la mamma Carla, il papà Fausto e il fratello Vittorio.

Sono state organizzate cene sempre gremite di persone dal cuore sensibile, presente anche Padre Benvenuto il tramite e il garante per la costruzione dell'Ospedale.

A oggi, come leggerete in altre pagine, la struttura dedicata a Ettore è terminata così come stanno terminando le abitazioni per i medici, ma il sostegno economico deve continuare e sono sicuro che la nostra comunità continuerà e sarà sempre al fianco di Ettore un sorriso per l'Africa.

Sono grato, orgoglioso di far parte di questa comunità e ancora una volta voglio ringraziare davvero di cuore da parte mia e a nome della famiglia di Ettore, la Società Calcio Osteria Grande e quindi tutti indistintamente, dirigenti, volontari, simpatizzanti per i meravigliosi gesti mai scontati e sono altresì sicuro che continueremo ancora a essere presenti anche in futuro per dimostrare con i fatti la solidarietà.

Il Viaggio

Siamo partiti per questa splendida avventura e immediatamente, malgrado un minimo di timore e apprensione in me esistesse, l'entusiasmo di Carla e Stefania mi hanno da subito contagiato..

È veramente difficile in poche righe riuscire a trasmettere ai lettori le tante emozioni vissute, vedere e toccare con mano la crescita dell'ospedale che sarà dedicato ad Ettore, i volti dei bambini che vivono negli orfanotrofi, la dignità e il rispetto degli anziani ammalati, paralizzati mentre ricevono la comunione.

Rimanere estasiati e commuoversi nell'ammirare padre Benvenuto, il sacerdote tanzanese che con ammirevole dedizione ha creato quella fantastica Parrocchia a Kisawasawa, riferimento indispensabile per gli abitanti dei villaggi, vicini e lontani.

Padre Benvenuto in grado ogni giorno e a ogni ora di donare il suo sorriso e il suo costante aiuto alle persone bisognose, veramente gli ultimi.

Penso davvero che la vita sia un continuo alternarsi di momenti negativi e positivi, di gioie e di grandi dolori ma anche di splendide emozioni e di sogni che, con l'aiuto di tutti si possono realizzare.

Mi ritengo fortunato per aver vissuto un momento fantastico della mia vita, condiviso emozioni irripetibili e mi auguro davvero di riuscire a trasmettere a tutti questo mio entusiasmo perché possa essere uno sprone maggiore per un piccolo aiuto da parte di tutti.

Contributi di Paolo Bibi Landi



Paolo Bibi Landi, grande attivista legato all'A.C. in Africa con i bambini che indossano la maglia dell'AC Osteria Grande nel progetto Ettore un sorriso per l'Africa

L'ASSOCIAZIONE CALCIO E LA SUA PARROCCHIA. TRA IL SACRO E IL CALCISTICO, FEDE E PASSIONE SI INTRECCIANO NEI 40 ANNI DELLA COMUNITÀ DI OSTERIA GRANDE

La storia dell'A.C. si intreccia con il suo territorio e conseguentemente con quello della sua Parrocchia, San Giorgio ad Osteria Grande. Davanti a noi Don Arnaldo e Don Luca parroci del passato e del presente.

Don Arnaldo, Prete dal 1967, è poi Cappellano a Chiesa Nuova di San Ruffillo e viene nominato Parroco di Osteria Grande nel 1979 ove mantiene l'incarico sino al 2018. "quando sono stato nominato Parroco ad Osteria il paese contava 2500 abitanti ora sono raddoppiati, e si contano 5000 anime. La Parrocchia e l'Associazione Calcio hanno camminato assieme. Intorno vi erano solo campi coltivati e il volontariato dei parrocchiani ha consentito la costruzione del campetto da basket e di quello da calcio della Parrocchia, parimenti iniziava la crescita e lo sviluppo della realtà dell'Associazione Calcio. Nel territorio l'interscambio della collaborazione nell'Associazionismo, le feste gastronomiche e sportive, sono state collante per la Comunità e sono stati fondamentali anche eventi socio culturali ove la fede ha trovato spazio di grande significato, che nel tempo ha fatto sì di poter creare un 'importante tessuto sociale, andando ad accorciare le distanze che la storia politica e gli ideali del passato avevano inevitabilmente tenuto lontane

"**Don Luca**, prete dal 2004, è stato cappellano al Corpus Domini, a San Paolo al Ravone, a Castelmaggiore e dal 2018 è Parroco di Osteria Grande, successore di Don Arnaldo. Don Luca al momento nel comprensorio, secondo le recenti suddivisioni curiali, gestisce sei comunità spirituali "Il patrimonio più grande che abbiamo come Comunità e quindi intendo sia come Parrocchia che come Associazione Calcio, sono i nostri ragazzi. E quindi si cerca di trovare il connubio tra spirito ed attività ricreativa e sportiva, ben consapevoli della necessaria vitale importanza delle stesse. Il non sovrapporre l'attività dell'impegno sportivo, con quello catechistico è un 'altro aspetto di grande importanza. Ricordo con grande gioia la benedizione del campo sintetico ed i ragazzi che in divisa sociale sono successivamente corsi in chiesa per la Santa Messa. Momenti di grande gioia e significato, simbolo del percorso che nel tempo la realtà calcistica e la comunità cattolica hanno eseguito di pari passo" I nostri due Parroci, del passato e del presente concludono la visita in sede: "40 anni di vita dell'Associazione Calcio sono state collante della Comunità, un insieme di 5000 anime e più generazioni, protagoniste di una crescita di valori sociali e spirituali percorsa sempre assieme nel rispetto dei valori più veri di una grande realtà" Grazie a **Don Arnaldo e a Don Luca per la loro presenza e testimonianza**





Don Lorenzo “I miei 6 anni trascorsi a Osteria Grande sono stati certamente molto ricchi di incontri e di avvenimenti. Tra le realtà positive presenti nel territorio, porto un bellissimo ricordo delle varie associazioni sportive di tutte le discipline, tra le quali emerge sicuramente l’associazione calcio di Osteria Grande. Ben strutturata e molto frequentata dai giovani del posto, essa offre non solo calcio, ma anche tante iniziative ed eventi sociali non solamente sportivi. Nel cuore di tutti gli abitanti di Osteria, lo sport è molto presente: non solo per “tifare”, ma anche da “praticare”. Papa Francesco tante volte ha ricevuto in Vaticano squadre intere, singoli atleti o campioni dello sport. Lo sport è un atto profondamente educativo; educarsi, alle norme e alle regole, al gioco di squadra, al rispetto dell’avversario, all’impegno, alla perseveranza; al porsi obiettivi e impegnarsi seriamente per raggiungerli. Il tutto in un profondo clima di amicizia e fraternità oserei dire quasi familiare. Ricordo con commozione tutti i vari tornei dedicati alla memoria di qualche caro ex calciatore, tra gioia autentica e crescentine. Le tanto attese feste estive in giugno che si svolgevano presso le strutture sportive, con il coinvolgimento praticamente di tutto il paese. Sport oggi giorno dovrebbe sempre rappresentare una sempre più genuina forma di educazione; non solo come si suole dire “per strappare i giovani dalla strada”, ma per formare l’uomo del domani, affinché sia sempre più rispettoso, educato, socievole e soprattutto pacifico. Concludo facendo giungere a tutti mio più cordiale saluto e augurio.” Don Lorenzo

Don Lorenzo ed Elis

L'A.C. E I SUOI SINDACI, CARRELLATA DI SALUTI E PENSIERI DEI PRIMI CITTADINI CHE HANNO ACCOMPAGNATO LA VITA DELLA SOCIETÀ



Sara Brunori

Da semplice cittadina e da Amministratore per il tempo che ho avuto l'onore e il privilegio di ricoprire ho sempre amato e apprezzato le realtà e il mondo del volontariato del nostro Comune ... ma in questo caso c'è di più ... l'anima di una Comunità !!! Qui c'è anima e cuore di Osteria Grande, un'associazione sportiva che anno dopo anno con pazienza, ha saputo costruire una rete di alleanze e di relazioni senza mai limitarsi alla semplice organizzazione ma creando un vero e solido rapporto tra sport, volontariato e la sua comunità.

Qui si respira la gioia di competere per raggiungere un traguardo insieme, perché i grandi risultati nello sport come nella vita si ottengono sempre insieme, in squadra !!!

Squadra nello sport, ma non solo come pratica agonistica, ma soprattutto come un ideale da condividere e in grado di trasmettere valori e rispetto verso gli altri, al servizio di tutti perché proprio tutti ne siano i vincitori.

Merito alla società, ai suoi dirigenti e a tutti coloro che in questi quarant'anni a vario titolo l'hanno rappresentata. Nel nome dello sport hanno saputo creare legami positivi e duraturi, nel prioritario interesse dei ragazzi e della loro crescita svolgendo un ruolo educativo e formativo. Ma anche tra i meno giovani la funzione sociale dell'AC Osteria Grande si è sempre evidenziata in ogni momento ludico, ricreativo, prodigandosi con gratuità nel far del bene al territorio e al suo tessuto sociale. Le pagine di questo libro traducono le vittorie di tutti, di un'associazione sportiva e della sua comunità intera. Grazie per questa pubblicazione, grazie agli atleti e alle loro famiglie, ai tecnici, agli amatori, ai tifosi, agli sponsor, e a tutti coloro che in questi lunghi ma veloci 40anni hanno fatto crescere l'AC e ... Osteria Grande. Grazie a tutti loro per aver dato sostanza a un progetto sportivo trasformandolo in un patrimonio di comunità. Grazie per questi anni e per i prossimi che verranno!!!

L'AC Osteria Grande rappresenta tanti uomini e donne che sono esempio di umiltà, generosità, vivacità e vitalità, costanza e tanta tantissima allegria, lo specchio di una comunità a cui sarò sempre affettivamente legata, lo specchio di occhi dentro ai quali si ritrova sempre un sorriso.

Di strada ne è stata fatta parecchia e dopo tanti prestigiosi traguardi, le aspettative crescenti si uniscono alle sfide importanti richieste dal tempo che stiamo vivendo. Servirà ancora tanto impegno, lavoro e passione ma io sono certa che non mancheranno mai le energie per percorrere questo cammino.

Buon Anniversario AC Osteria Grande e ... Buona strada a tutti !!!

Nerio Scala

L'attività sportiva è un parametro fondamentale della qualità di vita di una comunità, in quanto non contribuisce solo allo sviluppo fisico e agonistico degli individui, ma rafforza in modo particolare il senso di appartenenza ad una comunità.

E questo concetto che più di altri vorrei sottolineare proprio per i 40 anni della vostra associazione.

Sono abbastanza vecchio da ricordare all'inizio degli anni '80 quando da giovane consigliere comunale venivo al sabato a mezzogiorno con l'allora sindaco Danilo Odorici a mangiare con i volontari che realizzarono prima lo spogliatoio del campo sportivo, poi il bocciodromo. Mi diceva che dovevo imparare cosa vuol dire per una comunità il volontariato.

Le strutture sono importanti soprattutto in realtà come ad Osteria, dove tutta la comunità si è sentita coinvolta non solo a realizzarle, ma il difficile però sta nella gestione di queste strutture e qui che voi avete dato il meglio. Avete saputo essere punto di riferimento per i giovani per l'attività sportiva ed agonistica coinvolgendo in particolare i genitori in tutti gli innumerevoli impegni che questa complessa organizzazione comporta. Avete avuto degli ottimi dirigenti che hanno saputo gestire anche economicamente l'associazione nei difficili rapporti con sponsor, sostenitori, ecc... Ma il capolavoro l'avete fatta con la festa della birra.

È la festa popolare più importante di Osteria e non solo, coinvolge centinaia di giovani e non, ed è anche un importante canale di autofinanziamento. Complimenti.

Graziano Prantoni

Raggiungere in salute 40 anni di vita pieni di energia e di voglia di fare è un bellissimo risultato. L'Associazione Calcio Osteria Grande ha realizzato questa splendida impresa. Questo è potuto accadere per la qualità del lavoro svolto in tutti questi anni da centinaia di volontari che hanno sudato faticato portando avanti con determinazione i valori fondanti che sono alla base di questa Associazione.

L'attività sportiva in genere e il calcio in questo caso, a mio parere, rivestono un ruolo importante nella vita di una comunità.

Non solo si offre ai giovani un luogo sicuro dove fare attività sportiva e crescere fisicamente in salute, ma si offre un luogo dove si cresce e ci si forma dal punto di vista sociale.

Si impara a convivere con gli altri, a valorizzare le diversità, nel calcio ognuno ha il suo ruolo e tutti concorrono al risultato. Chi vive lo sport vive un'esperienza in un contesto dove ci sono delle regole che vanno rispettate e dove qualcuno, piaccia o non piaccia, esprime un giudizio inappellabile (arbitro).

Nella mia esperienza amministrativa nella città dal 1990 al 2004 ho avuto il privilegio di incontrare tante realtà come l'Associazione Calcio Osteria Grande che abbiamo sostenuto, incoraggiato realizzando insieme importanti lavori strutturali.

Fare questo ha significato aiutare la crescita e il consolidamento anche di questa straordinaria realtà che ha camminato assieme alla sua comunità e al suo territorio.

Quindi buon Anniversario e soprattutto buon proseguimento per almeno altri 40 anni insieme a tutti noi. Auguri.

Vincenzo Zacchioli

Ormai è nella storia. Che Osteria Grande sia nella storia è noto a tutti, anche solo per il fatto di essere collocata sulla via Emilia che da oltre duemila anni la attraversa. Una grande realizzazione di quel grande console romano che si chiamava Marco Emilio Lepido. A quei tempi Osteria Grande era un quartiere di Claterna, una città romana i cui resti del teatro mostrano ancora quanto quel popolo amasse divertirsi. Fu lì che agli ordini dell'allenatore Elius Olearius si ritrovarono di buon mattino gli undici titolari insieme ad altrettanti rincalzi per dare il via alla fase preparatoria delle tradizionali "Juvenilia Pallonaria" che si tennero sulle rive del Claterna in occasione del quarantesimo anniversario della fondazione del Caupona Magna, il football club locale. Il vasto piazzale prospiciente l'edificio degli spogliatoi dall'alba era occupato dalle bighe dei genitori che avevano accompagnato i giovani atleti, mentre affluivano pedibus calcantibus torme di tifosi preceduti dai vessilli bianchi e blu della squadra del cuore e già montava l'agitazione in attesa del nuovo console Bonus Cinnus Calvitium preceduto da ... Ovviamente non è così. Pura fantasia. Ma come si fa a non essere condizionati dalla presenza sul territorio di resti che ripor-

tano con la fantasia all'antica Roma?

Oggi non arrivano con le bighe e le quadrighe i genitori dei ragazzi e delle ragazze che vengono ad allenarsi sui campi dell'Osteria Grande, l'Associazione che da quarant'anni alleva e forma i ragazzi locali e non solo mediante la pratica dello sport più amato dagli italiani. I tempi sono cambiati. I ragazzi e le ragazze vengono da soli, se non abitano troppo lontano, a coppie o a gruppetti e le auto dei genitori o dei nonni, quando li accompagnano ne scaricano più d'uno. Perché l'attività sportiva praticata da ragazze (sì, qui a Osteria Grande giocano a calcio anche le ragazze) e ragazzi non agevola solo la loro socializzazione, ma favorisce non poco anche la relazione del mondo più adulto. Se questo avviene a Osteria Grande è merito di quanti hanno saputo già quarant'anni fa mettersi a disposizione, donare tempo e competenza, immaginare e predisporre strutture adeguate che hanno arricchito il territorio con lo scopo primario di favorire nei giovani una crescita sana improntata ad alcuni valori ritenuti essenziali. L'uso del tempo libero che non va sprecato e, quando ben intesa, una corretta pratica sportiva che mira ad un ordinato sviluppo fisico e psichico sono in sé valori che una comunità fa bene ad offrire ai suoi componenti. Il rispetto reciproco e di se stessi, la lealtà, l'approccio con regole necessarie da rispettare, l'impegno a dare il meglio di sé in particolare in uno sport di squadra come il calcio sono fondamentali. Nasce di qui la gratitudine dovuta a tutti coloro che negli anni si sono spesi in favore della prosecuzione e del progressivo perfezionamento di questa attività, il Comune, le Associazioni presenti sul territorio e i cittadini tutti sempre disponibili a partecipare e a contribuire al successo delle iniziative promosse dall'Osteria Grande Calcio.

Negli anni la popolazione di questo nostro paese è aumentata, i ragazzi di allora sono oggi dirigenti, preparatori atletici, allenatori delle squadre attuali, giovani rappresentative di varie età e di diverse aree geografiche del mondo. È piacevole vederli sui campi, impegnati a inseguire il risultato o anche soltanto ad allenarsi per essere pronti alla prossima sfida a far ben figurare quella maglia blu e bianca che li unisce tutti nel nome della Comunità di Osteria.

Il futuro non lo sa nessuno, speriamo e vogliamo tutti che sia caratterizzato dalla pace, come esprime quella bandiera multicolore che sventola all'ingresso della zona sportiva del nostro paese. A scaldare i cuori e accendere un sano agonismo provvederà lo spirito olimpico verso il quale vengono orientati i ragazzi e le ragazze qui a Osteria Grande. Auguri!

Il Sindaco Zacchioli durante il suo mandato, in visita all'A.C. per il Torneo della Befana Trofeo Maurizio Ragazzi



IL SALUTO DI CLAUDIO D'AMATO

Claudio D'Amato, classe 1961, da Giffoni Vallepiano, Salerno, dal 2009 ad oggi è il Presidente dell'A.C. Osteria Grande, Società costituita da un Consiglio direttivo.

“La mia storia ad Osteria si sviluppa dopo pochi anni dalla fondazione della società, quando venni ad abitare a pochi chilometri dal paese. Frequentavo allora il famoso Bar Centrale della Famiglia Graldi, che era una sorta di punto di riferimento per gli appassionati di calcio, e così successivamente iniziai a seguire le partite dell'Osteria Grande al campo. Poi comincio' parallelamente il percorso calcistico dei miei figli Fabio e Fabrizio dapprima a Castel San Pietro e quindi a Castenaso e Fabio venne poi chiamato nel 1998, da dirigenti e compagni ad Osteria e così avvenne il mio inserimento in Società, dove ho cercato di dare il mio modesto contributo all'ombra di Sergio Bergami, di Artemio Tondi e di Ferrante Ungarelli. Quindi nel 2009, da Ferro ho ereditato la Presidenza. Un compito di grande responsabilità, sotto tutti gli aspetti, ma anche di grande onore. È grande l'onore e l'orgoglio per me di rappresentare il Consiglio Direttivo e l'intera Società. Come quello di dare un piccolo contributo all'opera che testimonia, attraverso queste pagine, 40 anni di vita e di comunità di questa società. Purtroppo la mia vita è stata segnata funestamente dalla tragica scomparsa nel 2005, di mio figlio Fabio, al termine di una partita disputata con la nostra maglia addosso. Ad un certo punto avevo quasi deciso di chiudermi in me stesso e di abbandonare la vita in società ma proprio l'ambiente, i dirigenti, gli amici, tra questi il grande Vittorio Naldi, e la vita stessa dell'A.C. mi hanno ridato invece la forza necessaria per andare avanti ed è stato il modo per rivivere Fabio, tutti i giorni e non solo durante un torneo alla sua memoria. Osteria Grande è stata da sempre solidarietà aggregazione, calcio, comunità, volontariato: con questo spirito si è sviluppata dalla sua fondazione, e così 'ne è stata vita e storia, e questo ne dovrà essere il principio per il suo futuro.

Sono Onorato di rappresentare la Società in questo grande traguardo, che lasciamo a chi ci seguirà!

Grazie a tutti, Buon 40 'mo Anniversario e Forza Osteria !!!

Claudio D'Amato



L'A.C. E GLI INVESTIMENTI FATTI NEL TEMPO

Ecco la partecipazione della società agli investimenti:

- Pagamento delle rate di mutuo circa 35.000 euro annui per la costruzione del campo sintetico del Centro Sportivo (le garanzie sono dell'Amministrazione Comunale e per il 75% dal Coni)
- Pagamento della rata di mutuo per circa 3.600 euro per la rimozione dell'amianto e l'installazione del Fotovoltaico nella "vecchia palazzina" spogliatoi (garanzia dell'Amministrazione Comunale) del Centro Sportivo; interventi a tutela dell'ambiente
- Realizzazione del pozzo per innaffiare i campi per un importo di circa 10.000,00
- Realizzazione dell'impianto di irrigazione automatico ed interrato del campo in erba per somma di circa 18.000,00 euro
- Acquisto di due tendoni per le ospitare tutte le feste organizzate dalla società, in primis la "festa della birra" ,per circa 40.000,00
- Acquisto del "pullmino" per il trasporto dei nostri giovani calciatori, per circa 8.000,00 euro



Il sintetico del Ferrante Ungarelli, fiore all'occhiello dell'impianto dell'A.C.



La Tribunetta sul campo B sintetico del Ferrante Ungarelli, altro investimento per l' A.C. in attesa di una tribuna vera, appropriata e consona all'impianto

L'A.C., IL SUO CONSIGLIO DIRETTIVO ED IL FUTURO

L'A.C. è governata, secondo quanto stabilito dall'atto costitutivo e dallo statuto, da un Consiglio Direttivo, che rimane in carica 3 anni, determinato da assemblea elettiva cui prendono parte gli Associati, che legittimano la propria appartenenza giuridica all'A.C. mediante tesseramento annuo.

L'Attuale Consiglio Direttivo, che taglia il traguardo del 40° mo anniversario di fondazione dell'A.C., è ' così composto:

Presidente: Claudio D'Amato

Vice Presidente: Mario Poli

Consiglieri:

Fabrizio Bacci

Domenico Boschi

Rocco Cuda

Elis Dall'Olio

Giuseppe Menna

Silvano Monti

Eva Morbidelli

La segretaria del Consiglio è Patrizia Bortolani

Francesco Ferreri, detto Cecco, è un' invitato permanente

Lo spirito che ha guidato i Consigli succedutisi sino ad oggi ha basato il proprio cammino rispecchiando quello dei fondatori.

L'impegno, il rispetto, la solidarietà, "principi guida", ne hanno contraddistinto la strada maestra. Il confronto, nelle diversità di opinione, è sempre stato genesi di sviluppo, crescita e sintesi unitaria. La disponibilità nel prestare la propria opera e presenza, anche al di fuori di ruoli prestabiliti, è stata una importante, decisiva peculiarità. Concetti e principi che, a cascata, il consiglio cerca di perseguire e passare ai frequentatori dell'A.C. e del suo centro sportivo, luogo che nel tempo è ' sempre più' divenuto centro di aggregazione e di riferimento calcistico, sportivo, e non solo, ma anche sociale e culturale, geloso nel mantenere e custodire fedelmente le tradizioni più sane del territorio, in una Comunità ben connotata ed identificata.

L' A.C. negli ultimi anni ha registrato un netto e costante aumento degli iscritti e dei tesserati, sempre più i nostri giovani scelgono i colori biancoblu'.

Questo impone una risposta qualitativa a quella quantitativa, una visione moderna, anche nell'organizzazione societaria, dove anche, con la dovuta cautela per la delicatezza e la responsabilità di aggregare e custodire la vita sportiva dei nostri giovani, si possa trovare spazio per l'inserimento di nuove funzionali figure, che in tal senso possano sempre migliorarla.

Al passo coi tempi senza perderne la via, lo spirito e l'identità costituente.

Si consegna, alla Comunità, nel 40° mo, un DONO; questo meraviglioso impianto sportivo, frutto del sacrificio di almeno due intere generazioni di appassionati dirigenti, appartenenti all' A.C.

Il futuro, una formula difficile perchè non lo conosciamo ma che affrontiamo come passato e presente, consci delle difficoltà di un drammatico momento storico.

Con la speranza, ma insieme anche con la concretezza del fare, con la estrema e dovuta attenzione, dal futuro ci attendiamo una vera tribuna confacente e degna dell'impianto, un' ulteriore campo da gioco, il conseguente miglioramento e l'ampliamento strutturale che possa anche far divenire questo Centro Sportivo un' hub strutturale per la ricreazione, l'aggregazione e la pratica multisportiva.

Questo, con l'aiuto anche di chi ci legge, ci è a fianco e ci sosterrà, sarà ' la nostra missione.

Una missione che, tramandata, cercheremo a nostra volta di tramandare...Grazie a tutti.



“IL CONSIGLIO DIRETTIVO”



ELIS DALL'OLIO



Il Presidente Claudio D'Amato ed il vice Presidente Mario Poli



SILVANO MONTI



ROCCO CUDÀ



FABRIZIO BACCI



EVA MORBIDELLI



DOMENICO BOSCHI



GIUSEPPE MENNA



PATRIZIA BORTOLANI

In alto le riunioni del Consiglio Direttivo dell'A.C. . Sotto momenti di confronto, discussione, sintesi e decisione

IL FINALE

Siamo così giunti alla fine di questo lungo e complesso viaggio di ricordi e di complicata ma orgogliosa, doppia costruzione e ricostruzione storica, di analisi ,del presente e di progetti per il futuro; un viaggio percorso assieme, un cammino a ritroso ma proiettato anche in avanti, dal punto di partenza ad oggi e viceversa, in un sogno reale lungo 40 anni ma che, nel gioco e nell'illusione del tempo, potrebbe anche consumarsi in una sola notte. Il tempo di un sogno tra sera e giorno nuovo . tra un tramonto ed una nuova alba. Al centro del campo principale, chiudendo gli occhi, sentendo solamente l'odore dell'erba appena tagliata abbiamo immaginato, in una notte di mezza estate, con la luna piena che si infila tra Varignana e Palesio, di aver visto passare i frammenti di questo romanzo, questa storia che in un soffio ci riporta indietro con le lancette di questo orologio di passioni, appellando a sè sicuramente almeno due, quasi tre generazioni, in una storia di calcio, e non solo ,che ha coinvolto decine e decine di protagonisti dei quali abbiamo voluto ricordare e raccontare le gesta, le piccole storie, le emozioni, gli aneddoti. Tutti questi tasselli sono stati composti cercando di lasciare un'opera che rispecchiasse fedelmente ciò che questa Comunità è stata, ed ha voluto essere, dal 1982 ad oggi. e. ..Giunti ad oggi, ecco il DONO, per il domani. Tramite questo libro, garante dello spirito e della storia, che ripercorre fedelmente e con orgoglio i 40 anni di vita della Associazione Calcio Osteria Grande, la A.C. medesima consegna infatti alla nostra comunità un impianto sportivo meraviglioso, moderno e funzionale, cresciuto in questi 40 anni grazie al disinteressato lavoro di tantissimi volontari, mamme e papà, allenatori, atleti e grazie ai dirigenti che con il loro senso di responsabilità ,nella ricchezza delle diverse opinioni, hanno sempre trovato la giusta sintesi nell'interesse della Società... grazie alla sempre attenta collaborazione dell'Amministrazione Comunale,e... grazie alle associazioni del territorio , e..... grazie ai tantissimi professionisti, artigiani, imprenditori, banche, amici chiamati forse indebitamente "sponsor", che hanno compreso e pertanto sostenuto, giorno dopo giorno, epoca dopo epoca, ciò che stava succedendo.....sopra il terreno di una vecchia cava di ghiaia e sassi, 40 anni fa. E il sogno continua...

GRAZIE, GRAZIE, GRAZIE

Buona e lunga Vita all'A.C. !!!

Elis Dall'Olio

Gianfilippo Rossi



Elis Dall'Olio e Gianfilippo Rossi, ideatori ,descrittori e realizzatori della storia dei 40 anni dell'A.C. Osteria Grande



L'Impianto sportivo del Ferrante Ungarelli